

IL CORRIERE del Tufo

MANCIANO • PITIGLIANO • SORANO

Anno II, numero 8, Agosto 2014

€ 1,50

Agosto tutto e di più

di Mario Papalini

Il territorio sta dormendo un sonno dovuto ai problemi che conosciamo, ma chi arriva dalle nostre parti in questo mese può avere un'idea del tutto diversa.

Spiagge affollate, agriturismi pieni, feste e sagre, manifestazioni di cultura e spettacolo in un'abbondanza difficile da altre parti.

Da nord a sud, si alternano festival, eventi, presentazioni in un turbinio e accavallarsi di date che non permette una scelta adeguata, tante sono le cose nello stesso giorno che non si capisce se sia un bene o un male.

Di certo assistiamo ad una frantumazione dovuta certamente alla scomparsa delle Apt e alla crisi politica che vede le Province in difficoltà strutturale.

Come se non si riuscisse più a fare rete se non in certi casi, se non quando a muoversi sono le istituzioni congiunte ad associazioni e privati, quando cioè si realizza il complicato equilibrio tra le parti, necessario, quanto improbabile.

Muta la geografia e la fisionomia del mese d'oro, per lo spettacolo e le aziende di accoglienza, ristorazione, svago. È tutto un ribollire che mescola arti e mestieri, tradizioni e artigianato, migliaia di luci colorate che distolgono solo parzialmente dalla situazione nerissima dell'economia locale che non sa rispondere, come del resto in molte parti d'Italia.

Godiamoci però questo momento di felicità e abbondanza che, se non altro, misura le prospettive e le potenzialità e certamente ci dovrebbe aiutare a capire come muoverci dopo, se non ci abbandoniamo all'ebbrezza agostina senza tesaurizzare quanto di bello accade, quanto di importante singolarmente sappiamo costruire.

E dopo le ubriacature di musica e arti visive, di teatro e cibo dovremo saper interpretare i segni che questa estate stralunata avrà saputo portarci.

Certamente un'straordinaria ricchezza identitaria, particolare, comune per comune che messa tutta quanta insieme potrebbe diventare l'arma più efficace per imporre un brand, come si dice, che di fatto esiste già e, caso mai, non sappiamo farne tesoro.

Ecco, dovremo credere di più nella nostre capacità creative, ma soprattutto, saperle condividere e trasformare singole isole di pur grande bellezza, in un arcipelago in grado di esprimere sì diversità ma attraverso un'unica sinfonia variegata... Amiata, Maremma, Colline del Tufo e dell'Albegna, Argentario, Colline metallifere, la costa... fin oltre i confini a raffigurare un polmone verde e sano che sarà soltanto salutare per la nazione intera.

Intanto buon agosto, con un vino buono per l'estate, come canta Ivano Fossati...

#EVENTIINTUFO



foto di Andrea Mearelli

Pitigliano apre le sue cantine

Articolo apparso sul periodico "Oinos-Vivere di Vino"

Di Alessandro Zecchini

L'alone di mistero che avvolge Pitigliano non è riscontrabile solo nelle origini del nome o nella particolare architettura che lo rende unico panoramicamente. La parte più particolare è forse quella invisibile a un primo sguardo superficiale. Esiste difatti un'altra città, affascinante non meno del borgo in superficie, luoghi magici ricavati nel sottosuolo dove ogni anno si ripetevano riti pagani che sprigionavano il vero sapore della terra: le

cantine. La storia delle cantine pitiglianesi è lontana nel tempo. Sembra che la prima creazione di ambienti sotterranei risalga all'epoca etrusca, essi per primi aggredirono il masso tufaceo sottostante il paese costruendo canali artificiali per il recupero delle acque, antenati delle attuali cantine. Nel corso dei secoli questi cunicoli sono mutati di pari passo con la società, da piccoli magazzini per conservare le derrate alimentari, alla trasformazione in quei luoghi magici di cui sopra utilizzati per la conservazione del vino. Sembra che le prime cantine, per come le conosciamo oggi, comparirono agli inizi del XVI secolo, quando il crescente

fabbisogno di vino, sempre più presente nelle tavole, rese necessario l'ampliamento degli ambienti sotterranei per poi giungere, intorno agli inizi del XIX secolo, alla creazione di labirinti di decine di metri, opere uniche che rendono Pitigliano inimitabile. Nel XX secolo il vino s'impose nella quotidianità e il contadino, ogni anno in settembre, raccoglieva l'uva in maturazione, la depositava in cantina e aspettava il momento giusto per l'imbottigliamento e per l'assaggio del vino novello. Riti lontani nel tempo, prima che l'enologia si imponesse come realtà economicamente fruttuosa.

Segue a pag. IV

E-MAIL della REDAZIONE NCTufo@gmail.com

Il nuovo corriere del Tufo cpadver-effigi.com

nctufo@gmail.com cpadver@mac.com

Carlo Benocci (1922-1950)



Nato a Sorano il 30 agosto del 1922 da una famiglia di braccianti, iniziò la sua formazione culturale studiando per due anni nel seminario vescovile di Pitigliano dal quale uscì nel 1936. Tornò a vivere a Sorano in seno alla sua famiglia e dopo qualche anno fu assunto al lavoro come impiegato presso l'esattoria comunale.

Di carattere ribelle mal sopportava la dittatura fascista e le sue manifestazioni e perciò divenne antifascista sin dagli anni giovanili, aiutato in questo percorso anche dal padre Nello che era iscritto al Partito comunista d'Italia sin dal 1921. Con questo spirito fu chiamato alle armi a guerra iniziata, a Pinerolo, dove era di stanza con il grado di sergente carrista. L'8 settembre, in conseguenza dell'armistizio, fu catturato dai tedeschi a Torino mentre cercava di tornare a Sorano. Visse 2 anni nel campo di concentramento di Buchenwald, in Germania, in contatto con migliaia di persone di

nazionalità diversa. Attraverso il rapporto quotidiano con "quella gente, che pur stando fra la morte e la vita aveva il coraggio di resistere e di tenere alta la testa, apprese ad amare e ad apprezzare gli uomini e ad avere fiducia in loro".

Tornato in Italia nel settembre del 1945, s'iscrisse al P.C.I. e lavorò a Grosseto nella Federazione del partito dove svolse per diverso tempo il corrispondente per l'"Unità". Morì prematuramente nel capoluogo maremmano il 10 agosto del 1950.

La drammatica esperienza in Germania è testimoniata in alcune poesie della sua raccolta "E l'uomo può parlare", pubblicata a Grosseto nel 1948.

Franco Dominici, Il Comune di Sorano nella guerra di liberazione. Settembre 1943-giugno 1944, Arcidosso, Effigi 2013. Carlo Benocci, E l'uomo può parlare, Grosseto, Ed. La Chimera, 1948.

Richard non ritorna

Richard non torna
Un'ora che aspettiamo
gli occhi nel fiume
grosso di pioggia e morti di stasera
Richard ha cercato la morte

Richard in piedi mentre si dormiva
con la testa piegata nel soffitto
parlava di casa

Con un valzer di Strauss i mitraglieri
l'hanno lasciato freddo sulla riva

*Poesia tratta da:
"E l'uomo può parlare"*

Crispino Lombardi (1874-1931)



nente americano. Per combattere l'azione di abili profittatori, che speculavano sui viaggi dei poveri migranti, il governo di Giolitti aveva fondato il Commissariato per l'Emigrazione, che garantiva l'affidabilità delle compagnie di navigazione e dei loro rappresentanti, tutelando così gli interessi dei migranti che giungevano senza problemi a destinazione.

Dopo la prima guerra mondiale Crispino Lombardi fu eletto consigliere nell'amministrazione socialista di Sorano che uscì vittoriosa dalle elezioni del settembre 1920. Il soranese Luigi Scossa fu nominato sindaco e Crispino Lombardi ricevette l'incarico di pro-sindaco. Ma l'amministrazione socialista ebbe vita breve a causa delle violenze fasciste che si scatenarono proprio a partire dal settembre del 1920 e che culminarono nell'aggressione al Lombardi, avvenuta il 30 dicembre di quell'anno. Di ritorno da una seduta del Consiglio Comunale, Lombardi, in compagnia di Egidio Amoroso Cavallucci, all'epoca repubblicano, poi gerarca e ispettore di zona del fascio, fu aggredito e accoltellato in località "La Selva", fra Sorano e la frazione di S. Quirico. Il vile agguato fu compiuto dal fascista Giuseppe Minori, Giulio Capocchi e i 2 pregiudicati Domenico Pampanini (squadrista) e Giovan Battista Tascio di Grotte di Castro (VT), autori materiali dell'attentato. Lombardi fu accoltellato, ma si salvò grazie all'intervento di Goffredo Tramontana e Arnolfo Pucci, che si trovavano nelle vicinanze e si sbarazzarono dei malintenzionati. Dopo questo episodio si ebbero vari scontri tra i socialisti e i fascisti locali, ai quali si unirono quelli dei comuni e delle province limitrofe, in particolare di Pitigliano, Manciano e Piancastagnaio. A seguito di rinnovate intimidazioni, Lombardi,



che dopo la scissione di Livorno aveva aderito al Partito comunista d'Italia, fu costretto a lasciare il comune di Sorano nell'ottobre del 1922. Si trasferì a Roma, dove aprì un negozio di calzolaio e un altro per la riparazione delle biciclette, ma gli squadristi li devastarono entrambi. Nella capitale ogni suo spostamento fu sempre segnalato dalla polizia fascista, anche perché Lombardi continuò a rimanere in contatto con gli antifascisti del grossetano, dando loro sostegno e asilo. Crispino Lombardi morì a Roma nel 1931. Il suo motto era: "Mi spezzo ma non mi piego". I figli non rinnegarono l'opera del padre: Mario, Vincenzo, Ezio e anche Bruno furono tutti antifascisti e partigiani combattenti. Ezio Lombardi pagò con la vita l'adesione alla causa della libertà per-

ché, dopo essere stato arrestato su delazione, torturato e rinchiuso nel carcere di via Tasso, fu ucciso il 24 marzo del 1944 nella strage delle Fosse Ardeatine. Una figlia di Crispino, Lucia, maestra e ostetrica, divenne suora con il nome di Giordana e visse in Mozambico, in missione, lavorando nelle scuole e negli ospedali, in mezzo alla povera gente per tutta la sua vita.

Franco Dominici

Nato nel 1874 a S. Quirico di Sorano, Crispino Lombardi fu uno dei principali esponenti socialisti dei comuni delle colline del Fiora. Sposato con Elvira Agnelli, ebbe 8 figli e per mantenere una famiglia così numerosa svolgeva la professione di calzolaio e lavorava la campagna. Agli inizi del Novecento fu eletto consigliere comunale di Sorano e lavorò attivamente per la modernizzazione del territorio e per una politica di giustizia sociale in favore dei ceti più umili. Nel 1910 fu nominato dal Commissariato per l'Emigrazione rappresentante legale della compagnia di navigazione "Anchor Line" per il mandamento di Pitigliano. Erano questi gli anni in cui gli italiani emigravano in cerca di fortuna verso l'Europa e soprattutto in direzione del conti-

Supplemento a:
Il nuovo corriere dell'Amiata

Anno II, numero 8, Agosto 2014
Mensile dell'Associazione culturale omonima senza fini di lucro

Associato al CRIC

Produzione: C&P Adver > Mario Papalini
Edizioni: effigi 0564 967139

Iscrizione al Tribunale di Grosseto n. 10 depositata il 26.11.2001

Iscrizione al ROC n° 12763

Direttore responsabile: Fiora Bonelli,
Via del Gallaccio, 58033 Castel del Piano,
Tel. 0564 955044 - e-mail: effeefeesse@tiscali.it

Segreteria di redazione:
Alessandro Zecchini 331 3938386
email nctufu@gmail.com

Redazione: Alessandro Zecchini, Lucia Antista,
Andrea Teti, Mario Papalini, Elisa Conti,
Luca Federici, Tommaso Baroncelli,
Valentino Fraticelli, Elena Tiribocchi,
Paolo Mastracca, Franco Dominici



Franco Dominici

I molini dei fratelli Foschetti di Pitigliano



Molino con ponticello sul fiume Meleta

I fratelli Ascanio, Giuseppe e Francesco Foschetti di Pitigliano svolgevano il mestiere di mugnai e possedevano 2 molini per macinare il grano, entrambi situati sul

torrente Meleta, perché attivati dalla forza idraulica. Il primo mulino si trovava in fondo alla via cava della Madonna delle Grazie ed era adibito alla macinazione del grano

per produrre il pane; il secondo, ubicato a una distanza di circa 250 metri, in località Marmicelli, era riservato alla molitura del granturco e altri sottoprodotti cerealicoli. I 2 impianti producevano conformemente alla forza idraulica della cascata esistente sul fiume e alla sua portata d'acqua.

La scoperta di trasformare la forza motrice idraulica in centraline elettriche mutò radicalmente le possibilità produttive delle varie ditte artigiane e quindi anche dei molini. Il primo a realizzare tale trasformazione in loco fu l'ingegner Temistocle Sadun, proprietario dell'Officina Elettrica in località Acquadalto, nel comune di Sorano. L'energia erogata da tale centralina non era però sufficiente alle necessità delle aziende, perché gran parte dell'elettricità prodotta era utilizzata per l'illuminazione notturna di Pitigliano, Sorano, S. Quirico e Latera.

Così i fratelli Foschetti decisero di produrre in proprio l'energia elettrica nel mulino di località Marmicelli: nel 1927 trasferirono la macina del granturco all'altro mulino idraulico e avviarono la costruzione della prima centralina elettrica sul Meleta, acquistando il macchinario necessario dalla Società Alessandro Calzoni di Bologna. L'energia elettrica ottenuta permise ai Foschetti di spostare il mulino all'interno del paese di Pitigliano, all'inizio della strada per Manciano, mediante una linea di palificazione lunga circa un chilometro, con cui i mugnai poterono dotare la propria azienda dell'elettricità necessaria. Per il nuovo mulino in Pitigliano, i Foschetti acquistarono i macchinari dalla ditta Baldeschi e Sandreani di Cantiano (Marche), che provvide anche a installare le macine di pietra durissima ordinate dalla cava di La Fertè in Francia.

Fu allora che i Foschetti ebbero l'idea di trasformare anche l'altro mulino sul Meleta,

quello ai piedi della via cava della Madonna delle Grazie, in centralina elettrica, la costruzione della quale fu avviata e portata a compimento nel 1935. In conseguenza di ciò l'attività del mulino in Pitigliano aumentò considerevolmente e furono acquistati altri macchinari per migliorare qualitativamente la produzione. Non fu l'unico vantaggio, perché attraverso un contratto con la Società Volsinia di Elettricità, distributrice della corrente in zona, i Foschetti vendettero a tale ditta la loro eccedenza di energia elettrica, surplus disponibile quando il mulino era inattivo, sia di notte, sia di giorno.

Si dovette ai fratelli Foschetti la macinazione del grano per la panificazione in favore dei comuni di Pitigliano e Sorano nei giorni successivi al passaggio del fronte (giugno del 1944), perché fortunatamente i loro impianti erano funzionali e ciò permise di risolvere l'approvvigionamento del pane per la popolazione in quel terribile momento di razionamenti e di tessere alimentari.

Infine un fatto curioso, ma non per questo secondario: quando negli anni Quaranta del secolo scorso veniva a mancare la corrente e nei locali pubblici non si poteva più ascoltare la radio, più volte, in occasione del Giro d'Italia, i pitiglianesi appassionati di ciclismo trasportavano la radio al mulino dei Foschetti, si allacciavano alla rete elettrica con un filo provvisorio e sentivano chi per primo tagliava il traguardo.

L'articolo è tratto da uno scritto di Giovanni Foschetti, figlio di Ascanio, dell'agosto 2003.

Temistocle Sadun: luci e ombre



L'11 settembre del 1898, con un manifesto memorabile, la Giunta Municipale di Pitigliano, presieduta dal sindaco Ingegnere Francesco Petruccioli, annunciava ai concittadini che la sera stessa il paese sarebbe stato illuminato con la luce elettrica. Con parole ridondanti il sindaco esaltò l'opera "quasi insperata, concepita e tradotta in fatto in brevissimo tempo" e la stessa elettricità, considerata una "misteriosa sovrana potenza della natura" in grado di

potenziare le industrie e far correre i treni. La luce elettrica sostituiva definitivamente la vecchia illuminazione a petrolio nella "Piccola Gerusalemme" e anche a Sorano, dove fu attivato un servizio con 30 lampadine per una potenza complessiva di 350 candele.

Il manifesto del sindaco Petruccioli terminava con le lodi in favore di colui che aveva dotato i comuni di Pitigliano e Sorano di "un'opera sì bella e importante": l'ingegnere Temistocle Sadun, ebreo di origini pitigliane-

si residente a Manciano.

La produzione di energia elettrica nella zona derivava da un impianto costruito sul fiume Lente, nel comune di Sorano, cioè l'Officina Elettrica in località Acquadalto, di proprietà dell'ingegnere Sadun, che era dunque l'appaltatore del servizio e che dopo Sorano e Pitigliano "illuminò" le frazioni più popolose, come S. Quirico nel 1903 e poi anche il comune di Latera, in provincia di Viterbo. L'energia prodotta non era molta e ve-

niva consumata dalle poche ditte artigianali di Sorano, Pitigliano, Latera e S. Quirico, ma ad una certa ora del giorno il servizio veniva sospeso perché l'elettricità doveva essere riservata per l'illuminazione notturna.

L'attività di Temistocle Sadun riguardò anche la costruzione di strade, fonti e acquedotti. A S. Quirico progettò la fonte pubblica, che i socialisti vollero dedicare a Giordano Bruno, e il relativo acquedotto che partiva addirittura da Monte Vitozzo. Nel 1910 progettò e diresse il restauro delle strade comunali soranesi per una spesa di oltre 56.000 lire. Due anni dopo presentò un piano con relativo importo finanziario di 8.388 lire per costruire una linea telefonica in grado di collegare Sorano con Sovana, S. Martino sul Fiora, Catabbio, Elmo e Montebuono.

Una delle opere più importanti dell'ingegnere fu il progetto del nuovo palazzo municipale di Pitigliano, la cui sede in precedenza si trovava in piazza del Duomo. L'opera fu inaugurata alla fine del 1939, quando già da un anno l'Italia fascista aveva approvato le leggi razziali, si era cioè allineata al Terzo Reich, con cui aveva stipulato il Patto d'Acciaio. Per l'inaugurazione del nuovo municipio giunse il segretario federale della provincia di Grosseto Elia Giorgetti, fondatore del fascio di Scansano, che pronunciò un discorso guardandosi bene dal pronunciare il nome dell'ingegnere. Infatti il gerarca, riferendosi al progettista, sembra abbia detto "persona di cui non si fa nome", mentre Temistocle Sadun assisteva in silenzio, in disparte, triste e consapevole che i suoi diritti di cittadino erano stati irrimediabilmente stracciati. Poco dopo, l'uomo che aveva contribuito decisamente alla modernizzazione del territorio delle colline del Fiora, si trasferì a Roma e non tornò più nei luoghi nati.



20 KUNSTGROUP 08

di Elena Tiribocchi

Otto artisti, pittura e scultura all'interno degli ex Granai della Fortezza Orsini, per dar vita a "Punto cieco", mostra d'arte contemporanea. Nel comunicato stampa spiegano che «il punto cieco è la zona del nostro campo visivo dove il nervo ottico entra nell'occhio, dove siamo ciechi. Nella nostra percezione normale e nella dinamica del processo visivo dimentichiamo questa lacuna -aggiungendo- L'arte può riportare il nostro sguardo in queste aree abbandonate che abbiamo rimosso dalla percezione funzionale della vita quotidiana».

La mostra si ripete ormai dal 2008 e quest'anno si è aperta il 12 luglio e si concluderà il 10 agosto. Un percorso non solo estetico ma come spesso accade riflessivo e a tratti sconvolgente. Un viaggio silenzioso dove se si ha il tempo e la predisposizione si può restare ad osservare e pensare, trovare risposte.

La mostra è perfetta all'interno degli ex Granai. Ogni opera sembra aver trovato il giusto luogo per esprimersi in tutta pienezza. La luce, l'ombra, le pareti bianche sem-

brano accogliere gli esemplari degli artisti che propongono molteplici mezzi e molteplici mondi ai nostri occhi.

La "sindrome di Stendhal" di Martin Figura è «un vagare dello sguardo attraverso gli spazi espositivi, che rappresentano gli spettatori mentre guardano a loro volta le opere, raddoppio dell'osservatore nel reale» come scritto nelle note accanto all'opera. Farsi prendere dallo sconcerto, guardare il ripetersi dello spettatore, specchiarsi e rispecchiarsi, veder sparire i contorni e poi ricomparire, balzare dal reale all'astratto e ritornare.

Alessia Certo e Giulia Vannucci del gruppo Didymos hanno portato il progetto "Objects speak to you" in cui selezionano e ricombinano gli oggetti quotidiani risalendo verso ciò che viene celato o perso nella nostra percezione. Opere perfette che traggono e donano nuove interpretazioni, a partire dagli elementi della nostra vita quotidiana.

In una stanza in penombra, scura e disadorna, fuoriesce nella sua piena luminosità il cervello di diamanti di Hans-Hermann Koopman. "Before the Love of God" sem-



bra essere una interpretazione vitale del cervello, umanità attiva, non solo simbolo dell'elemento mortale del teschio.

E poi arrivare alle "sculture del vuoto" di Carmine Leta che con un filo di ferro dà forma e profilo alle figure. Volti e sagome che si costruiscono grazie allo sguardo

dell'osservatore, che cambiano in base alla posizione e all'emozione dell'attimo di osservazione.

Il corridoio con le fotografie "Wallstreet" di Pietro Mari, scorci di strade e muri, angoli impensabili, realtà che percorriamo e mai notiamo da quel punto di vista. Grazie alla sensibilità dell'artista sono raccolte nello spazio bidimensionale della foto per ritrovarle in tutta la loro carica.

L'opera di Peter Petri, che lavora tra l'Italia e Berlino come pittore illustratore e grafico, quest'anno si concentra sull'interpretazione sociale dell'Europa. Una tela lunga dieci metri, composta di quadri che raccontano cosa è il vecchio continente; il suo compito è dipingere, lasciando aperte le domande, ma una risposta ma fornire lo spettatore di «un po' di mangime per la sua immaginazione» dice della sua arte.

E da non perdere le sculture di pietra di Regula Zwicky. I nodi in basalto che come fossero pitture lasciano lo spazio per il corso e il ricorso della riflessione. Riprendono l'antica simbologia della ciclicità della vita, racchiusa nel nodo, dove tutto può ritornare e mai avere fine. Così come la bellezza e la delicatezza dei suoi fiori in pietra, che magicamente perdono la pesantezza e sembrano vibrare a venti e ondeggiare come se fossero in giardini reali.

LA MAGIA DEI MUSEI



di E.T.

Il passato si può attraversare, si può capire come vivevano gli antichi, sfiorare come mangiavano o costruivano case o seppellivano i morti. Talvolta è possibile un viaggio nel tempo, grazie ad un museo o un sito archeologico. A questa missione

speciale si può aggiungere la natura potente e progetti inusuali a cui partecipare.

Tutto questo può accadere anche a Pitigliano, al museo Civico e al parco archeologico all'aperto "Alberto Manzi". Luoghi vivi, dove non si contengono solo reliquie, ma si cerca di appassionare e coinvolgere le persone e grazie alla passione delle due

operatrici Sabrina D'Angelo e Monica Sideri diventano contenitori di attività.

Il 3 luglio scorso si è celebrato il decimo anniversario del Parco Archeologico ideato e avviato da Alberto Manzi. La sua idea era quella di un parco didattico, dove poter osservare e capire concretamente la vita degli antichi.

Questa impostazione muove le operatrici alla creazione di spazi didattici, luoghi unici dove prende forma l'idea del maestro. E così è nata la casa preistorica con tutti gli utensili, i cibi, il fuoco e le pelli attaccate alle pareti come in quei tempi remoti. Lo stesso vale per la ricostruzione della casa etrusca e il banchetto allestito con il padrone e la padrona di casa, il figlio, il servo e l'immane aruspice con il suo fegato da leggere.

Un viaggio nel tempo dove l'opera dell'uomo è perfettamente immersa nella natura. Questa attività didattica si trasforma poi per gli alunni delle scuole in attività varie, come quella dei "piccoli archeologi" in cui i bambini imparano a cercare resti antichi, li ripuliscono e li catalogano; un gioco che li rende partecipi della storia.

Oltre alle visite si può inoltre partecipare a corsi di pittura, rassegne cinematografiche, visite alla scoperta della ricchezza botanica della Via Cava, laboratori per grandi e piccoli. Tra qualche tempo verrà adibita anche una porzione di terra per la creazione

di un orto sinergico. Lo stesso fascino si trova all'interno del museo civico, dove sono conservati reperti pregiati, preistorici e della civiltà etrusca, che portano con sé tutta la memoria storica di persone che hanno impiegato le proprie mani per la progettazione di utensili e arnesi utili alla vita di tutti i giorni.

All'interno della struttura della Fortezza Orsini vengono proposte mostre, presentazioni di libri e convegni.

Nel mese di agosto pitiglianesi e turisti potranno partecipare ai seguenti eventi:

Dal 9 al 23 Agosto la mostra fotografica "Il rosa in quota. Donne e realtà" di Antonio Renzetti presso il Museo Civico (Piazza della Fortezza Orsini, 59C), inaugurazione il 9 Agosto alle 18.

Nei giorni 7, 21, 28 agosto si terrà presso il Museo Archeologico all'aperto "Alberto Manzi (Strada provinciale 127 Pantano) "Con gli occhi dell'altro", omaggio al cinema francese.

Il 15 agosto "Picnic sull'erba" costruzione di girandole e aquiloni con materiale del riciclo (Museo Archeologico all'aperto Alberto Manzi).

Dal 31 Agosto al 14 settembre: mostra d'arte "Poesie fatte di sguardi" di Maria Pia Beretta e Paolo Beretta presso il Museo Civico. Inaugurazione il 31 Agosto alle 18.

Per tutte le informazioni si può visitare la pagina facebook: Mi diverto nel museo.

Pitigliano apre le sue cantine

Segue da pag. 1

I piccoli vicoli si riempivano di moscerini e il profumo del mosto si diffondeva nelle strade: leggende, antiche ricette, metodi di lavorazione, ogni contadino produceva vino migliore del vicino, ognuno inventore di un prodotto unico, tutte le cantine del borgo con le porte aperte, una festa spontanea.

Il tempo si è portato via parte di tutto questo, tradizioni abbandonate, molte cantine rimangono chiuse e inutilizzate. Un pizzico di malinconia e l'attaccamento ai prodotti locali per eccellenza, hanno fatto sì che qualcuno si adoperasse per il recupero di queste antiche usanze e riportasse in super-

ficie la Pitigliano sotterranea. Spinta da questi sentimenti è nata a Pitigliano l'associazione Cantine nel Tufo, associazione senza fini di lucro per valorizzare e recuperare le antiche cantine di Pitigliano, i prodotti tipici del territorio e le tradizioni popolari. Il progetto di Cantine nel Tufo è uno di quei progetti dall'ampio respiro culturale che s'impegna per promuovere eventi a Pitigliano, far emergere contenuti di valore, trovare nuove formule per far conoscere cantine e prodotti. L'associazione, composta principalmente da ragazzi giovani, è attiva dal 2004, opera attraverso numerosi gruppi di lavoro e organizza due importanti eventi in costante crescita: il Settembre di Vino-Festa delle Cantine e i Santi Vinai-Festa del

Vino Novello e Olio Nuovo. L'evento del Settembre di Vino è l'appuntamento principale, legato al luogo "sacro" della cantina e allo svuotamento di essa per far posto al vino nuovo. Ogni anno, il primo week end di Settembre, vengono allestite e rese visitabili alcune cantine monumentali del vecchio borgo, i vicoli prendono vita e oltre a poter respirare il profumo del mosto e l'atmosfera di vendemmia, si possono assaporare gli ottimi prodotti di Pitigliano, le carni degli allevatori locali, i formaggi e naturalmente il vino delle aziende del territorio. La festa dei Santi Vinai si svolge a novembre, è dedicata al prodotto nuovo, primo e un po' grezzo, oltre che all'olio e all'autunno. Cantine nel Tufo ha tra i suoi sostenitori e partner

quelle realtà territoriali che hanno un forte interesse nel promuovere e far conoscere le unicità enogastronomiche del paese. Gli eventi organizzati vedono come unici protagonisti i prodotti locali, vetrine importanti per i produttori della zona. Il vino proviene dalle quattro aziende del comune pitiglianese quali la Cantina Sociale di Pitigliano e le cantine private: Villa Corano, Tenuta la Roccaccia e Tommasi Viticoltori. Il legame tra un passato contadino e un futuro che vuol riportare in superficie le antiche tradizioni, sembra essere la formula vincente per l'associazione Cantine nel Tufo e per Pitigliano. Eventi con migliaia di visitatori che scoprono un posto unico dove il tempo sembra essersi fermato.

Sovana in arte



di E.T.

A Palazzo Bourbon del Monte, edificio medioevale attribuito all'architetto Vignola, nel borgo di Sovana anche quest'anno sarà ospitata la VI stagione di "Sovana in Arte". Si aprirà il 16 e si concluderà il 30 agosto e in programma ci sono concerti e una rassegna cinematografica.

L'ideatrice e proprietaria del suggestivo palazzo è Francesca Ventura che da alcuni anni ha deciso di aprire le porte della sua casa e promuovere eventi di alto livello artistico e ospitare il pubblico nel suo salone o nel giardino.

Francesca Ventura che è attrice, scrittrice, regista e presidente dell'Associazione Culturale "I sogni in Teatro", alcuni anni fa, dopo un periodo passato lontano dalla città di Sovana, ha capito che era un peccato non tenere aperto quel palazzo così grande

e così importante per la sua vita. Ed è nata così la rassegna che nel tempo ha proposto concerti, rassegne cinematografiche e opere teatrali.

«L'idea è nata per far vivere il palazzo e, anche un po', il paese» ha spiegato Ventura «ho trovato sempre molta disponibilità negli abitanti che sono attentissimi a tutto quello che facciamo». Una rassegna apprezzata da molti che arrivano a Sovana ormai come un appuntamento fisso, affascinati dal programma e certamente anche dalla magia del luogo.

Dar vita ad una rassegna in questo angolo di Maremma, lontano dalle grandi città, immerso nella natura ancora incontaminata, in un piccolo borgo come è quello di Sovana ha qualcosa di speciale. Francesca Ventura è profondamente legata proprio a questo territorio, da dove proviene la sua famiglia, tanto da affermare «Questo è uno dei posti

più belli del mondo. La natura, l'archeologia, il paesaggio lo rendono favoloso» aggiungendo «qui c'è una magia, una energia particolare che tutti sentono, appena arrivano».

La realizzazione degli spettacoli è sostenuta da sponsor, che ogni anno rinnovano i propri contributi, nonostante il periodo di ristrettezze in cui viviamo. L'organizzazione è curata da un gruppo di giovani ragazzi, che sono il fulcro dell'Associazione "I sogni in Teatro" e Francesca Ventura che li coordina si dice entusiasta del gruppo affermando che «hanno una grande energia, una straordinaria attitudine a imparare molte cose, insomma sono eccezionali».

Addetta alla scenografia e alla parte grafica è Miryam Jacomini; all'amministrazione Federica Colonnelli; alle proiezioni, Valentina Colonnelli e alla parte tecnica, Luca Malusardi.

A SORANO TORNA LA MOSTRA MERCATO DALL'8 AL 17 AGOSTO

Come ogni anno a Sorano dall'8 al 17 agosto si rinnova l'appuntamento con la "Mostra Mercato 2014" il suggestivo appuntamento per le vie del centro storico che, fin dalla sua prima edizione attrae migliaia di appassionati durante il mese di agosto. Partendo da Piazza Busatti artigiani, artisti, antiquari, Giocattolai in mostra, animazioni, laboratori didattici, spettacoli e tanto altro ancora all'interno di uno scenario inedi-

to ricreano un'atmosfera a dir poco unica lungo i vicoli della città del tufo. L'essenza dell'artigiano, un lavoratore capace che utilizza attrezzi o materie prime trasformandole in qualcosa, ci riporta a tempi lontani quando non esisteva produzione su scala industriale, quando il lavoro era frutto della passione e il risultato proveniva esclusivamente dalle nude capacità dell'uomo. Un salto a ritroso nel tempo che è sogno ed emozione e che ri-



vive ancora una volta lungo le antiche vie soranesi.

L'azienda del mese | Bar "Barcollo"



Il nostro territorio sempre più spesso fa parlare dei giovani per le fughe che li allontanano da esso. Si parte alla ricerca di chissà quali avventure, per mancanza di lavoro il più delle volte, ma anche per una realtà che non sa rispondere alle esigenze. A volte però, può anche accadere l'esatto contrario.

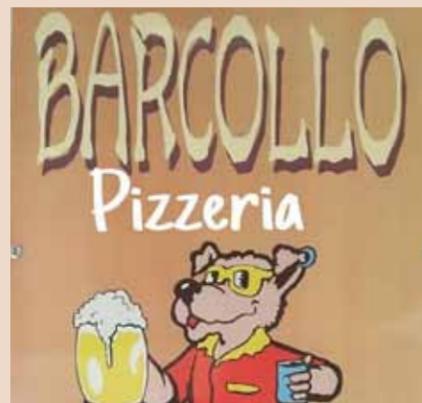
Può cioè accadere che qualcuno riman-

ga nelle terre del tufo cercando di migliorare quello che già esiste valorizzando un territorio che comunque qualcosa di buono può offrire. Non stiamo parlando di un processo inverso che porta investitori sul territorio, ma di un giovane del luogo che anziché fuggire decide di misurarsi con la realtà economica locale, rilevando e costruendo su misura un'azienda tutta sua.

Dallo scorso 20 Febbraio a San Quirico di Sorano in Piazza Trieste è aperto il "Barcollo del Tascio", dal nome, o meglio dal soprannome del proprietario Marco Rossi. Marco, giovane imprenditore "soranesi doc", ha deciso di intraprendere la carriera di barista e ristoratore rilevando quello che è stato per anni un locale storico a San Quirico di Sorano.

Un'avventura coraggiosa che sta portando avanti puntando forte sulla qualità culinaria e rapportandosi con il mondo dei suoi coetanei. Carne alla griglia selezionata, piatti tipici, pizzeria e dolci fatti in casa, oltre che gli intrattenimenti classici della vita mondana: happy hour, cocktail bar, karaoke, musica dal vivo ecc. Sicuramente una scommessa che parte però da basi solide, dalla passione e dedizione ad un nuovo lavoro e che sta già portando i primi frutti.

Di attività simili ne esistono già, ma una sana e soprattutto leale concorrenza non può che migliorare il servizio offerto ai visitatori.



cronaca locale

Manciano - Pitigliano - Sorano dal 25 Giugno al 25 Luglio

Manciano. Riemerso il problema del primo soccorso. L'Assessore Camillo ha denunciato durante la conferenza dei sindaci per la sanità la mancanza di un medico a bordo delle ambulanze e i ritardi per la costruzione della piazzola per l'elisoccorso.

Manciano. L'opposizione all'attacco «Il turismo non rinasce con i click di Vivamus» e si scatena la polemica.

Manciano. Imbrattati i cartelloni pubblicitari con scritte contro l'assessore Giulio Detti. L'assessore si difende, l'opposizione condanna il gesto, ma parla di cittadini esasperati.

Manciano. Partito il percorso che la federazione provinciale di Sel ha iniziato nei territori della Maremma e dell'Amiata e con l'occasione ha promosso iniziative per la pace in Palestina e a sostegno delle azioni umanitarie a Gaza.

Manciano. Chiuso con successo di presenze e gradimento il "Cartoon Village".

Montemerano. Il borgo medievale è stato inserito tra i "borghi più belli d'Italia".

Semproniano. Conclusa la quarta edizione "I giorni della Trebbiatura" che rievoca la trebbiatura a fermo. Durante la manifestazione c'è stato anche il convegno "Il recupero dei grani antichi a Semproniano e in Maremma".

Semproniano. Un lupo è stato ucciso e gettato nella piazza del paese. Ritorna il problema degli allevatori esasperati dagli attacchi alle greggi. La Lav ha invece messo a disposizione 5 mila euro come ricompensa per chi fornirà informazioni utili per l'individuazione dei responsabili delle uccisioni.

Pitigliano. Ritornato "Bus amico", il servizio navetta che collega il centro storico con le altre zone del paese. Sarà attivo fino alla fine di settembre.

Pitigliano. Tir incastrato al tornante del "sor Augusto". Disagio per un intero pomeriggio e ritorna la polemica sulla viabilità difficile in paese.

Pitigliano. Il gruppo OGM insieme al CREST ha depositato in Regione un documento riguardante il problema degli ospedali regionali.

Pitigliano. I sindaci di Pitigliano e Sorano preoccupati per la sorte dell'ospedale Petruccioli; chiedono nuove verifiche e certezze alla conferenza zonale dei sindaci per la sanità ad Orbetello.

Pitigliano. Inaugurato il sentiero ristrutturato del Prochio.

Pitigliano. Tappa maremmana per "Vulcania": i vini del vulcano.

Sorano. Si è formato un nuovo coordinamento per i rifiuti. Il gruppo "Noi rifiutiamo" è nato con lo scopo di approfondire e tenere alta l'attenzione sulla gestione dei rifiuti a livello locale.

Sorano. Il paese scelto come il rappresentante della provincia di Grosseto e ha ospitato il convegno di presentazione "La Toscana a Expo 2015".

Sorano. Il paese è di nuovo il set per le riprese del film "Tale of Tales" di Matteo Garrone.

Sorano. Ultimato e presentato il progetto "Accessit".



MANCIANO

Virtuale o Reale? Questo è il problema

di Paolo Mastracca

L'ultima frontiera del cronico scontro che caratterizza la vita politica di Manciano si è concentrata recentemente addirittura su un tema sociologico come il confine tra realtà virtuale e realtà effettiva. Lo spunto è stato offerto dalla manifestazione Vivamus promossa e patrocinata dall'amministrazione comunale di Manciano, un evento che l'assessore al turismo ed al bilancio Giulio Detti considera come un autentico fiore all'occhiello. Vivamus è un po' la sua creatura, Detti sostiene che è un evento ideale per promuovere il territorio ed a conforto della sua tesi ha portato come dato statistico un numero impressionante di contatti su internet in concomitanza con lo svolgimento di Vivamus.

Un trend che, ha ribadito Detti, nel periodo successivo a Vivamus ha prodotto un interesse consistente di internauti. Tale valutazione ha fatto insorgere l'opposizione di Manciano Comune Aperto che dopo avere espresso l'idea che Vivamus costa troppo ed è sostanzialmente uno spreco di denaro pubblico con un comunicato ha tuonato: "assessore Detti, lei pensa che duecentomila click facciano lavorare le attività commerciali del territorio? Lo vada a chiedere agli operato-



ri!" Poi Manciano Comune Aperto ha rincarato la dose rivolgendosi sempre a Giulio Detti: "A noi pare che lei viva in una realtà virtuale, una realtà immaginaria che nulla ha a che vedere con quella effettiva misurata sul territorio comunale. Su facebook possiamo ricevere tutti i mi piace che vogliamo ma poi quante persone reali vengono a visitarci?" L'assessore Giulio Detti ribatte che "Viva-

mus è un evento creato interamente dal territorio e dalle sue associazioni il cui budget investito viene utilizzato per finanziare le singole pro loco che organizzano le serate e gli artisti locali che organizzano le serate a Manciano".

Detti aggiunge che "Vivamus è finanziato esclusivamente con l'imposta di soggiorno e quindi non grava in alcun modo sui cittadi-

ni di Manciano". Inoltre l'assessore non ha perso occasione per comunicare attraverso facebook che "le intenzioni di chi manifesta su internet interesse verso il territorio di Manciano dichiarando di volerlo visitare sono assolutamente reali e concrete". Il sindaco Marco Galli è intervenuto nella diatriba per affermare che "le scelte adottate da ogni singolo assessore sono in sintonia e condivise dall'intera Giunta".

Insomma, tra accuse e polemiche su ciò che è virtuale piuttosto che concreto c'è la certezza che l'opposizione è partita all'attacco per chiedere la testa dell'assessore Giulio Detti, al quale probabilmente non è stato mai perdonato il cambio di casacca quando ruppe con il leader di Manciano Comune Aperto Mario Mecarozzi e aderì al progetto della lista di centrosinistra guidata da Marco Galli. Si sta giocando una delicata partita politica in cui nessuno dei contendenti può sbagliare mossa.

Manciano Comune Aperto sta provando a trovare l'anello debole nella coalizione che amministra il comune e la maggioranza ha i numeri talmente risicati che non può permettersi di perdere nessun pezzo per strada. Come andrà a finire? Lo scopriremo solo vivendo cantava l'indimenticabile Lucio Battisti.

Niente presenze, niente turismo

di E.T.

Nell'ambiente degli operatori, come detto precedentemente, non tutti sono soddisfatti dell'operato del comune e della programmazione turistica pensata per valorizzare il paese.

Alcune persone hanno espresso il proprio disappunto in modi più o meno espliciti, in seguito alla pubblicazione da parte dell'assessore Detti dei numeri raggiunti durante e dopo "Vivamus". Il giornale ha ascoltato alcune delle voci del dissenso, per approfondire la portata dei problemi che lamentano coloro che sul territorio lavorano nel campo turistico.

C'è chi dice che i "click" non fanno la differenza se non si pensano progetti di diverso tipo, che siano più strutturati e di contenuto. C'è chi sottolinea e porta come esempio il "cartoon village" - altra manifestazione svoltasi a luglio - come esempio di progetto positivo «ben fatto, che spazia per fasce d'età e ha un contenuto che piace a molti».

Le critiche non sono leggere e le lamentele vanno sul piano sia della spesa che delle presenze riscontrate; una operatrice turistica contattata afferma che «c'era solo gente locale e non ha incentivato il turismo dall'esterno».

Quello che chiedono le aziende è di integrare maggiormente con le aziende del comune, chiedono che l'amministrazione ascolti di più le associazioni e gli enti che lavorano nel settore per progettare piani a lungo termine e che coprano tutto l'arco dell'anno, affermando «portare un po' di gente d'estate è semplice ma poi gli altri mesi?».

Vorrebbero partecipare e rendere espliciti i propri bisogni ma denunciano che le riunioni pubbliche sono comunicate sempre troppo tardi per potervi prendere parte. E poi vorrebbero una migliore promozione di tutta la zona e la creazione di sinergia facendo rete con strutture che vanno dalla montagna al mare, unendo comuni nei progetti per lavorare tutti insieme nel miglior modo possibile.

E come fiumi in piena lamentano la man-

caza di punti di ristoro nel centro storico del paese, la posizione scomoda dell'ufficio turistico, la distribuzione degli opuscoli poco efficiente.

Insomma per alcuni proprietari di agriturismi e locali tutto ciò che è stato fatto non ha portato a niente ma anzi va sempre peggio, contando poi la crisi generale che sta vivendo il Paese.

«A partire dalla manifestazione "quattroventi" che non ha portato benefici» testimonia una proprietaria di una struttura ricettiva locale «a Vivamus, che con il giochino della "ruzzola" non può certo soddisfare il tedesco che viene nella zona».

Questa posizione appare chiara e sul tema del rapporto web e turismo rispondono provocatoriamente «e se pagassimo i politici in base ai click?».

Non è solo questione di click

di E.T.

Sulla sponda critica ci sono dei rappresentanti di minoranza del comune e alcuni cittadini che non hanno trovato il corrispettivo tra la promozione, l'evento e le presenze turistiche.

Il gruppo "Manciano comune aperto" ha manifestato tramite comunicati stampa e richiesta di chiarimenti all'interno del comune le proprie perplessità su "Vivamus", perché hanno affermato «la pubblicità è importante ma poi bisogna pur sviluppare eventi significativi».

Non è piaciuto l'evento, che secondo loro non porta turisti esterni ma riempie le piazze dei soli e pochi abitanti locali. Non piace la spesa dei 20 mila euro per queste uniche tre settimane, mentre lamentano una carenza di manifestazioni e dunque di presenze per tutto il resto dell'anno.

Le critiche si spostano anche sul centro

storico di Manciano che dicono essere «l'unico paese che ha un centro storico morto» senza un bar, un negozio o un servizio da offrire ai turisti. «Un processo causato anche dalle amministrazioni del passato» spiegano «che non hanno mai fatto in modo che il centro storico vivesse e si valorizzasse». A questo aggiungono che «l'amministrazione di Manciano Comune Aperto con l'ex sindaco Mario Mecarozzi aveva avviato un percorso di detassazione per chi voleva aprire attività nel centro storico ma certo poi c'era da considerare i costi di affitto e mantenimento del fondo. Ci vuole coraggio di questi tempi ad aprire qualcosa nel centro storico».

Le proposte alternative dicono di averle fatte e presentate, come l'apertura stagionale di un chiosco nei Giardini di Piazza Garibaldi. La valorizzazione del cassero e della stessa piazza è piaciuta ma la vorrebbero prorogata su tutto l'anno; così come la webcam posizionata proprio sul cassero è una buona idea sebbene manchi il personale per tenere aperto l'edificio oltre gli orari consueti del comune - che ha sede proprio all'interno del cassero - e una dislocazione poco fruibile dell'ufficio turistico.

E ancora, l'intensificazione della rete tra i diversi soggetti del comune e l'incentivazione di sinergie con i comuni limitrofi. Per quanto riguarda le feste si chiedono anche «Perché non replicare le cantine in altri mesi morti dell'anno?».

Le opinioni si scaldano quando si parla del rapporto tra virtuale e reale. Il gruppo dichiara infatti «Un assessore non si può permettere di pensare che 200/300 "mi piace" su internet corrispondano alla totale ragione dei cittadini. Non bastano e non tutti esprimono la propria volontà tramite facebook. Sarebbe forse meglio un dibattito pubblico con tutti gli operatori, nessuno escluso, ciò spesso non accade».

E una prima loro conclusione al dibattito è «Il turismo virtuale? Non è come la borsa, che va su o giù. Bisogna portare le persone veramente».



LA PIAZZETTA

il giornale informativo della BCC

La comunicazione è ritenuta da sempre una delle colonne portanti per qualsiasi istituzione, è il modo con cui essa si rapporta e appare al mondo esterno, una cassa di risonanza che è bene curare nei minimi dettagli, dato che è anche grazie ad essa che si costruisce un'immagine.

Una buona comunicazione per essere efficace non può prescindere da alcuni canali cosiddetti "chiave" quali il mondo del web in tutto il suo insieme, la carta stampata e ogni media in generale, in poche parole




Tennis Tournament 2014
 BCC Pitigliano 1° Torneo Soci BCC (maschile e femminile)
 6 - 13 settembre 2014
 Tennis Club Acquapendente
 Iscrizioni presso le filiali BCC Pitigliano fino al 25 agosto 2014
 Quota di iscrizione al torneo € 10,00 comprensiva di assicurazione CSEN per 1 anno.
 ... e sabato 13 settembre ti aspettiamo al Tennis Club di Acquapendente
 BCC ti regala la **GIORNATA DELLO SPORT**
 con attrazioni per la famiglia e stand espositivi
 a seguire cena di gala con intrattenimento e premiazione del vincitore del torneo
 *prenotazione obbligatoria da effettuare presso le filiali BCC entro il 12/09/2014

per essere efficaci occorre essere a trecentosessanta gradi. Una buona comunicazione però, è anche quella studiata ad hoc per il pubblico sul quale si va ad intervenire, tagliata su misura per il target sotto osservazione.

Per questi e per altri motivi, la nostra Banca ha deciso di riprendere la produzione del giornale riservato ai soci BCC Pitigliano; dal mese di agosto tornerà nelle case dei nostri soci e nelle filiali "La Piazzetta". Dopo una pausa durata circa un'anno e mezzo il nostro periodico si ripresenta al pubblico per la sua quindicesima uscita sotto una veste tutta nuova sia nella grafica sia nei contenuti.

Riteniamo ancora oggi la carta stampata uno strumento necessario e fruibile per ogni tipo di interlocutore, uno strumento di comunicazione magari più lento, ma sicuramente più vicino alla gente.

La Piazzetta torna a testimonianza del sentimento di vicinanza che ci lega ai nostri soci a cui offriamo un

prodotto di sicura qualità con grazie al quale si possono rapportare con la propria Banca. Uno strumento che è anche conoscenza e consultazione per capire meglio quali iniziative e proposte la BCC ha in programma sempre nel segno della più assoluta trasparenza.



Carta Bcc
 La mia carta è differente
 Fantastiche offerte e occasioni per tutti i titolari di Carta Bcc. Visitate il sito www.scontiriservati.it

La Bcc di Saturnia e Costa d'Argento

L'editoriale del Presidente



di Enrico Petrucci

Cari Soci,
 dalle pagine di questo nostro notiziario, voglio rivolgere un saluto a Voi e alle Vostre famiglie, invitando Vi a riflettere sull'operato della Nostra Banca per il territorio e le comunità che lo abitano, in accordo con quanto stabilito dall'articolo 2 dello Statuto della Nostra

Cooperativa. Ogni giorno, noi Amministratori, assieme a tutti i Dipendenti, cerchiamo di svolgere il nostro compito nel migliore dei modi, per far progredire non solo la Nostra azienda, ma anche il tessuto economico, sociale e culturale del territorio in cui viviamo e lavoriamo.

Un territorio certo bello e ricco dal punto di vista naturale e culturale, meta di turismo internazionale, un fiore all'occhiello per la nostra Toscana: mare, colline, riserve naturali, buon vino e ottimo cibo che rispetta ancora le antiche tradizioni locali. Questa è la Maremma in cui noi operiamo, fatta di persone schiette abituate al lavoro dei campi e del mare; un territorio che però innegabilmente, negli ultimi anni, ha risentito fortemente della crisi economica che ha attraversato tutti i settori.

Per questo, per continuare a supportare la nostra terra e le persone che vi abitano, noi Banca di Saturnia e Costa d'Argento, in quanto Credito cooperativo non ci siamo fermati ma anzi abbiamo continuato a sostenere con aiuti concreti famiglie, imprese e associazioni che quotidianamente vivono e rendono vivo il nostro territorio.

Ad oggi abbiamo già erogato contributi e sponsorizzazioni per oltre 70 mila euro e circa 35 mila euro sono stati già impiegati per iniziative a favore della compagine sociale: l'assemblea dei soci di maggio, i premi al merito scolastico per i figli dei soci, i Bonus

Bebè per i nuovi nati, gli incontri di zona con i soci di ciascuna filiale e gli sconti per l'acquisto dei libri scolastici.

I contributi sono stati destinati ad associazioni sportive, culturali, di assistenza, enti di promozione turistica, parrocchie e scuole, tutte operanti nei Comuni di pertinenza della Banca e le cui attività vanno a beneficio di tutta la popolazione.

In questo numero Vi invitiamo, dunque, a scoprire la bellezza che anima la nostra terra, dall'Arte, grazie anche al contributo del Prof. Philippe Daverio, alla Cultura, alle Tradizioni e alle tante iniziative che durante l'estate sono state realizzate anche grazie al Nostro contributo.

A Voi tutti auguro una buona lettura.




immobiliare ursinea
 di Anna Maria Liberati e Dr.ssa Maria Elena Formiconi
 Piazza Petruccioli, 58
 58017 Pitigliano (GR)
 (+39) 0564 616448
www.ursineaimmobiliare.com
info@ursineaimmobiliare.it



A.S.D. ATHLETIC 2000
 BOXE DIFESA PERSONALE
 BOXE FEMMINILE LEZIONI PRIVATE E NON
 BOXE BAMBINI GARE DI MASSIMALI SU PANCA
 PITIGLIANO Via N. Ciacci, 721/A
 NO PAIN NO GAIN
 Info: Andrea 328 2484386



Tour di vino

Ieri sera, amico mio, non hai idea di che ciucca ho preso Maremma bona!

Oh ma che t'hai da ridere? Guarda che io sono abituato a bere grillone!

Tu la sapessi tutta... ora ti racconto...

Devi sapere che a Pitigliano, ogni anno, le porte delle cantine si aprono per accogliere i visitatori che amano immergersi in una vera degustazione, tra vini, oli e prodotti tipici della tradizione maremmana...

Girellando tra una cantina e l'altra puoi assaggiare un bicchiere di bianco di Pitigliano, magari accompagnato da un buon formaggio stagionato ed una bruschetta condita con olio locale e, perchè no, lasciarti guidare dai profumi

di una terra non ancora scoperta...

Immagina, caro lettore, un percorso guidato nel tufo, tra le colline e la pianura, tra l'odore di legna umida e roccia secolare, misto alle erbe aromatiche delle nostre parti ed il calore dei volti toscani, pronti a coccolare il tuo palato, servendoti l'oro di maremma direttamente con le loro mani... una carezza per i tuoi sensi!

Raccontarlo non rende l'idea... certi sapori non si possono spiegare con le parole, vanno semplicemente provati, vivendo un'esperienza a 360 gradi... io ti aspetto, per portarti con me, in un tour senza paragoni!

Bisogna provare, per credere... e ti confesso che io, ieri sera, ci credevo e... prova e riprova... ho bevuto un po' troppo!

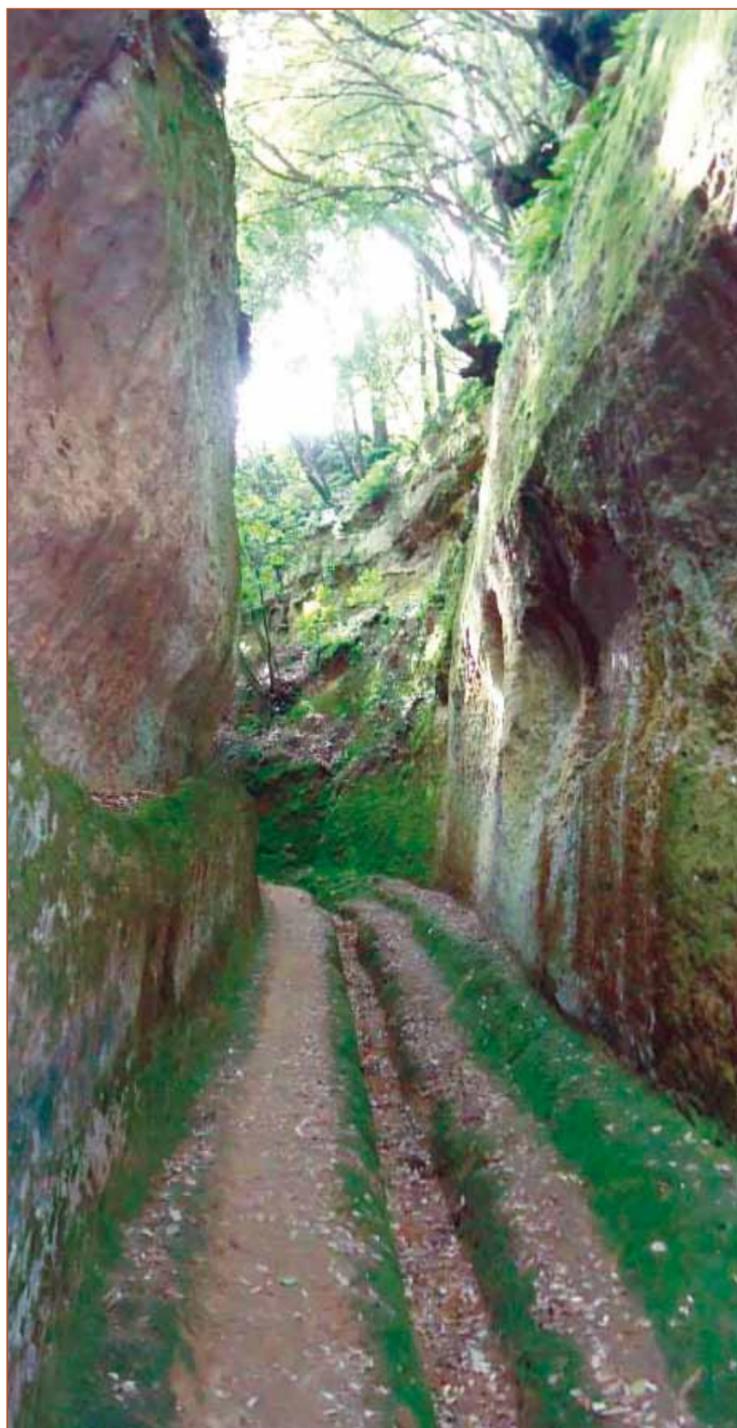
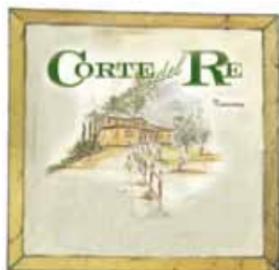


foto di Andrea Mearelli



TABACCHERIA CHECCHINI
SAN QUIRICO DI SORANO
0564 619285

SCOMMESSE SPORTIVE
APERTURA DOMENICALE
ORE 10.00 - 13.00

PAGAMENTO BOLLETTINI - LOTTO
SUPERENALOTTO - RICARICHE
PAGAMENTI VERSAMENTO INPS

Libri scolastici con copertina colibri



F.L. Lombardelli
ARREDAMENTI

a partire dal **16 giugno**
fino ad esaurimento merce

VENDITA PROMOZIONALE
MATERASSI RETI MOTORIZZATE

CON SCONTI DAL 30% al 50%

Via N. Ciacci 763- Grosseto - Tel. 0564.616075
info@lombardelliarredamenti.it - www.lombardelliarredamenti.it



Andrea Mearelli PHOTO
www.andreamearelli.com - Cell 329 0440865



Una vacanza a Sorano ai piedi del Monte Amiata

Da sette anni mi sono trasferita stabilmente a Sorano perché mi era sempre più difficile gestire la mia vita divisa in due tra Roma ed i miei animali, residenti in questo luogo che amo, la Tenuta Le Criniere. L'ho ereditata da mia madre solo per un ottavo, i rimanenti sette ottavi li ho acquisiti comperandone anni indietro la metà da mio zio e poi i rimanenti tre ottavi, dai miei fratelli, nell'asse ereditario di mia madre.

Quando vidi circa vent'anni fa, devastato dai resti di una cava di tufo, il luogo incantato delle mie vacanze, decisi subito che non avrei permesso che vi si facesse una discarica e che l'avrei restituito ad una sua nuova bellezza di cui intravedevo la possibile struttura. Ho così lavorato perché nella collina tufacea, nel cui fianco la cava di tufo, una procurato un orribile squarcio, con una base di trecento metri per ottanta con una parete di quaranta metri circa, nascesse un magico anfiteatro, funzionale a vita associativa, ludica e culturale di tutto il territorio limitrofo delle tre regioni (Toscana, Umbria, Lazio).

L'unica estate che ho trascorso qui, quando avevo nove anni e mezzo con il carico di portare il latino ad ottobre, ha segnato le mie scelte di vita. Mi capirete leggendo il racconto di quelle mie vacanze e di un particolare aspetto della dinamica affettiva e relazionale che vissi, presa in mezzo tra mio zio Giacomo (fratello di mia madre) e sua moglie Rosina, nella lunga estate trascorsa qui in casa loro.

Godetti, allora, di uno stato di felice, sfrenata libertà nel contatto profondo con gli animali e la natura: pescare, insieme a Peppino Savelli, con le mani, sotto i sassi della Lente, rovelle, mozzetti e barbi e mangiarli, fritti dalla zia, alle otto del mattino; andare con Anna, Maria e Domenico Celli a piedi a San Quirico e a Pratolungo, senza dire nulla, io ai miei zii, e loro tre al temuto "Babboia", ammazzando i serpenti, stesi al sole, incontrati lungo la via; fare il bagno nelle vasche di acqua calda, verde, di Filetta; bere il vino un po' frizzante, vagamente arancione, dalla botte nella nostra cantina:

sono state tutte meravigliose avventure, per me possibili, grazie alla copertura delle mie trasgressioni garantitami dallo zio nei confronti di sua moglie. Ma per alcune regole non ci fu mai niente da fare. Erano queste: il rispetto sacrale dell'orario dei pasti, il rito del mio bagno in tinozza prima di andare a letto e il divieto, mai esplicitato - ma solo perché non ne era neppure ipotizzabile la sua trasgressione da parte degli adulti - di montare a cavallo alle pecore del podere. Quando invece, per me e per Mario (Perugini) - il pastorello nipote dei mezzadri Armando ed Ersilia - proprio quello era il nostro più grande, segreto, divertimento: salire in groppa alle due più forti delle nostre pecore, Bergamo e l'Antenna, e farci trasportare nei tratti del sentiero - quando era in leggera salita - al faticoso rientro dall'abbeverata al fosso Cercone.

Come potessi conciarci l'interno delle gambe, i calzoncini e le braccia lo lascio immaginare a chi conosce la consistenza del vello delle pecore, così come lascio immaginare - a chi ha conosciuto zia Rosina - quanto grande potesse essere la sua costernazione per l'impossibilità di capacitarsi - lei che tutto controllava! - dove mi fossi "seduta", quando la sera mi metteva nella stagnata e doveva strofinare a lungo le mie gambette, per togliere quella strana patina di grasso brunastro che lasciava torbida ed oleosa l'acqua. Al rito del lavaggio serale della nipote, nella stagnata, in cucina, assisteva quasi sempre lo zio, apparentemente assorto a leggere qualcosa. Ma dalle espressioni del suo viso, dai lampi di puro divertimento che coglievo nel suo sguardo, io intuivo che lui "sapeva" e che si divertiva un mondo a vedere che quello scricchiolo di ragazzina che ero io, riusciva a non curarsi e addirittura a sfidare l'imperioso controllo di sua moglie. Credo mi ammirasse.

E venne il giorno in cui fummo scoperti, io e Mario, dal mezzadro, al nostro sbucare dal bosco nell'altipiano in groppa alle due pecore. Un editto collegiale dei tre adulti Rosina, Giacomo ed Armando - cui dovette aderire anche lo zio - si abbatté

su di noi: le pecore non dovevano essere cavalcate, per nessuna ragione al mondo! perché "si sfilano". Fu da allora che il mio interesse si rivolse - e per sempre - ai cavalli, fino al punto di correre "in amazzoni" negli ippodromi nazionali e di partecipare assiduamente alla caccia alla volpe nella brughiera milanese.

Zia Rosina non rise delle considerazioni di suo marito in merito all'improvvisa limpidezza dell'acqua dei miei successivi lavacri serali. E, ogni tanto - credo al ricordo della beffa subita - china sulla tinozza, mi stratonava in modo non proprio delicato. Per rabbonirla decisi di accontentarla in una sua aspirazione per la quale mi corteggiava da tempo: avere una nipotina, vera femminuccia, con tanti bei boccoli, risultato di una permanente, che lei avrebbe ogni giorno pettinato, servendosi del mestolo di legno con cui girava il sugo, invece di una incontrollabile, piccola, scatenata indiana dalle lunghe trecce, di cui oltretutto suo marito era così orgoglioso.

Il rito sacrificale si celebrò in questa maniera. Venni portata dalla parrucchiera che aveva - guarda caso - il suo esercizio proprio vicino alla chiesa. Sciolte le trecce e pettinati i capelli in tutta la loro lunghezza, mi vennero accorciati di buoni venti centimetri. Sui rimanenti - ancora lunghi per via dei boccoli da realizzarci dopo - venne impiantata una permanente "a caldo" mettendo sui bigodini dei morsetti in metallo, resi bollenti dall'acqua che vi circolava all'interno, tramite dei tubicini di gomma, collegati tra loro da quel fragile circuito. Ho ancora viva sulla testa la sensazione del liquido bollente che fuoriusciva a seguito delle manovre per immergerne dell'altro più caldo, e quella della faccia e del corpo di della zia, incombente su di me, mentre presiedeva attenta a quelle procedure: incurante delle mie sofferenze! La riccioluta criniera leonina che emerse dall'operazione, al posto dei miei bei capelli lisci, venne domata e modellata - quella prima ed unica volta - dalle mani sapienti della parrucchiera, in una ordinatissima, sontuosa, ondeggiante

te cascata di boccoli. Zia Rosina era al settimo cielo, come non l'avevo mai vista prima d'allora. Un po' agitata dalla felicità, mi ricondusse a casa stringendomi forte la mano, come trascinando con sé la testimonianza viva di una sua vittoria. Credo che abbia creduto, di fronte a tanta sfolgorante apparenza, alla possibilità di una mia radicale trasformazione. Esibì pure, nei primi giorni successivi all'evento, una commovente, seduttiva dolcezza, chiedendomi - lei a me! - di pazientare quando trafficava sulla mia testa con il mestolo del sugo per rifarmi i boccoli.

Non ricordo interventi di zio Giacomo su questa vicenda tra me e sua moglie. Credo che se ne stesse al di fuori, aspettando il mio ritorno a lui: con le trecce. Non dovette attendere molto. Le cose precipitarono. Perché da parte mia, passata la novità, avere tutta quella roba sballonzolante in testa non mi divertiva neanche un po' e zia Rosina - seppure a malincuore - si stava rendendo conto di avere sempre maggiori difficoltà e sempre minore pazienza a gestire la situazione in cui si era cacciata. "E' pentita", cominciò ad insinuare zio Giacomo. Infine la vicenda si concluse. Per comune accordo, i boccoli vennero ricondotti ed umiliati in rozzi spunzoni di trecce alla cui vista per poco mia madre non si sentì male quando mi rivide a Roma, tirata come un puro-sangue da corsa, dopo tre mesi di quella vita scatenata.

Di quell'estate gloriosa, che mi valse un premio al mio rientro a scuola, per lo svolgimento del tema "Raccontate come avete trascorso le vostre vacanze", conservo vivo il ricordo che mi fa sentire bene solo a rievocarlo. Un ricordo pervaso dalla figura di mio zio, che - come istanza paterna emancipatrice - mi ha sempre supportato, ora come allora, avendo fiducia in me, nelle mie scelte più coraggiose di vita. Per questo, ce l'ho sempre nel cuore.

Lucia Morelli (figlia di Mario Morelli e di Anna Arcangeli sorella di Giacomo Arcangeli)

Blues Story

di Dominici Anna Maria
Piazza della Repubblica, 292
58017 Pitigliano
Tel.: (+39) 0564614221



Ricette in tufo



DELIZIE DI CIOCCOLATO:

fuori croccante al fondente, dentro morbido al gianduia, con salsa al rum e piccola piramide di pere.

Il Tufo Allegro

Vicolo della Costituzione, 5
58017 Pitigliano, Grosseto
Tel. +39 0564 616192

Per il biscotto:

- 190 gr. di cioccolato fondente di ottima qualità con almeno 80% di cacao
 - 180 gr. di burro
 - 300 gr. di uova intere
 - 250 gr. di zucchero
 - 90 gr. di farina 00
- Tritare il cioccolato e scioglierlo a bagno maria (55°), aggiungere il burro morbido. Montare le uova con lo zucchero e quando sono sbianchite, versarle sul cioccolato e il burro, miscelare bene con una spatola, per ultimo unire la farina.

Per il ripieno:

- 100 gr. di panna fresca
- 30 gr. di latte intero
- 70 gr. di cioccolato gianduia
- 25 gr. di burro

Bollire la panna e il latte, versare il composto sul cioccolato, miscelare bene, aggiungere il burro morbido e mixare. Versare il composto in piccoli stampini di misura abbastanza inferiore a quella dello stampino dove realizzeremo il dolce, congelare bene.

Per la salsa al rum:

- 250 gr. di panna fresca
- 75 gr. di zucchero
- 2 rossi d'uovo

Bollire la panna, sbettere berne lo zucchero e le uova, unire a filo la panna, aggiungere

2 cucchiaini di rum (buono...), portare il tutto a 82° e filtrare.

Per la piramide di pere:

- 1 pera Williams
- 30 gr. di purea di pere
- 20 gr. di zucchero
- 8/9 gr. di pectina
- 2 gr. di zenzero grattugiato

Pelare la pera e farne una brunoise, unire tutti gli ingredienti, metterli in un padellino antiaderente e cuocerli a fuoco dolce per circa 3 minuti. Versare il composto nelle piramidi di silicone o in uno stampino a piacere, lasciar stiepidire e guardarle in frigo per almeno 2 ore.

Realizzazione: Imburrare bene gli stampini, passarli con un velo di farina, riempirli per metà con il primo preparato, metter il centro il ripieno congelato, finire di riempire lo stampino con il resto del primo composto, infornare il tutto a 190° per circa 15'.

Sformare il tortino nel piatto appena uscito dal forno, mettere la salsa al rum, la piramide di pere e il piatto è pronto.



Castro

di Luca Federici

Anche le città credono d'essere opera della mente o del caso, ma né l'una né l'altro bastano a tener su le loro mura.

Italo Calvino dal libro "Le città invisibili" narrando di città invisibili Italo Calvino intende parlare con dolcezza di città impossibili, immaginarie, osservate dagli occhi meravigliati di un viaggiatore d'eccezione come Marco Polo. Ma questa è finzione letteraria! Quando invece si parla di storia reale, è facile imbattersi in episodi intrisi di follia e di viltà, uno dei quali ha causato pesanti sconvolgimenti nelle sorti della terra che sorge tra le aspre rupi tufacee e le colline attraversate dal fiume Fiora. Stiamo parlando dell'antico ducato di Castro e della distrutta città che, nascosta tra una fitta vegetazione dove regna il silenzio, ne conserva il nome. Ancora oggi il viaggiatore che si avventura tra le sue inquiete rovine trova difficoltà ad immaginare la maestosità delle sue mura, affacciate a strapiombo sul fiume Olpetta, o la bellezza delle chiese e dei palazzi rinascimentali disegnati dal Sangallo. Per colui che passeggia per sentieri coperti da foglie ingiallite è difficile scorgere i lastricati a spina di pesce che rivestono piazza Maggiore e il sistema fognario, all'epoca più efficiente di



li la Tomba della Biga) e una splendida via Cava tagliata nel tufo di oscure origini sacrali, usata successivamente come via di accesso alla città. Ancora oggi presenta ampi tratti di basolato romano e i resti di un ponte che la collegava all'acropoli, situata sulla sommità della rupe. Durante il periodo medievale la notevole posizione strategica rende Castro una roccaforte controllata dallo stato Pontificio e ambita dalle potenze confinanti. La città attraversa il suo massimo splendore e la sua inevitabile fine durante la dominazione della famiglia Farnese. Originaria della Maremma, raggiunge la massima potenza politica con la salita, nel 1524, di Paolo III al soglio pontificio. Deciso a innalzare la propria stirpe al pari delle grandi dinastie europee, nel 1537 fa dono al figlio Pier Luigi del vasto ducato di Castro, esteso dal Tirreno al lago di Bolsena, fino ai monti Cimini. Preso possesso del territorio Castrense, Pier Luigi Farnese si impegna a modernizzarlo decisamente, in particolare rendendo la città di Castro una vera perla rinascimentale, sotto la guida del maestro Antonio da Sangallo il giovane. Ma con il successivo ottenimento dei ducati di Parma e Piacenza gli interessi di Pier Luigi si decentrano e il territorio castrense subisce continue vessazioni per far fronte ai fasti dei Farnese che generano pesanti indebitamenti con la Santa Sede, raggiungendo il culmine sotto il pontificato di Innocenzo X Pamphili, deciso a eliminare i Farnese dai territori della camera apostolica. Il Papa fa continua richiesta all'ultimo duca di Castro, Ranuccio II, di tutti i debiti insoluti e della nomina di un nuovo vescovo da lui prescelto. Così nel 1649 invia a Castro Monsignor Cristoforo Giarda, assassinato nei pressi di Monterosi. L'omicidio fa il gioco del Papa che lancia scomunica a mandanti e assassini, per poi inviare un esercito

guidato dal marchese Girolamo Gabrielli e dal conte David Vidman. Dopo un assedio di alcuni mesi conquistano la città, e Innocenzo, sobillato dalla perfida donna Olimpia Maidalchini impone la cacciata di tutti gli abitanti e la completa distruzione della città "et prima alle fortificazioni di dentro che a quelle di fuori". Prima di emigrare verso i borghi limitrofi i castrensi assistono al completo smantellamento pietra su pietra della propria città, ad'opera di una squadra di guastatori che impiegano più di un mese per raderla al suolo, depredandola di ogni bene, in particolare le campane, trasferite in S. Agnese, a piazza Navona. Di tanto odio resta una cinica epigrafe: "qui fu Castro" e laddove sorgeva una imponente città del tufo, restano tristi rovine protette da un silenzio inquieto. Non fosse

stata vittima di simili vicende, Castro sarebbe rimasto ancora oggi uno dei centri principali della Maremma toscana e della Tuscia, invece la sorte ha voluto che regnasse per sempre su una terra disabitata; ma come dice Calvino, "I futuri non realizzati sono rami del passato: rami secchi".

Per raggiungere Castro: da Pitigliano seguire la SP 25 verso Farnese per 15 km c.a. svoltare a destra sulla SP Ponte S. Pietro e poi a sinistra fino a raggiungere il SS Crocifisso di Castro. Proseguire a piedi seguendo i percorsi e le indicazioni messi a disposizione dal comune di Ischia di Castro, all'interno del progetto di rivalutazione dell'area archeologica della città di Castro. Contatti: Comune di ischia di Castro: 0761 425455 Museo civico archeologico P. e T. Lotti: 0761 425400.

quello di Parigi. Castro discende da lontane origini etrusche, che taluni hanno identificato in Statonia. Certamente un importante nodo strategico (attraversato forse dalla via Claudia) tra Vulci e l'entroterra appenninico, di cui restano monumentali sepolcri (tra i qua-



Acquedotto del Fiora è ancora più vicino a te

È on-line il nuovo sito www.fiora.it con molte novità e servizi. Con **IL TUO SPORTELLO** puoi gestire in modo veloce e diretto i rapporti e le pratiche contrattuali: richieste di nuovo allacciamento, subentri, cambi di intestazione e disdette, autolettura del contatore. **AREA RISERVATA UTENTI** ti permette di pagare le bollette direttamente da casa tua utilizzando la carta di credito. **LAVORI IN CORSO** ti tiene aggiornato costantemente su lavori di manutenzione e interventi strategici. Ne **IL FIORA COMUNICA** puoi trovare le news, le comunicazioni commerciali e molto altro ancora! **Acquedotto del Fiora** diventa social: seguici sulla nostra pagina **Facebook** (Acquedotto del Fiora Spa) e sul nostro profilo **Twitter**.

www.fiora.it



Sono ormai trascorsi tre anni da quando mi presentai per la prima volta dal Prof. Tigler a chiedergli di farmi da Relatore di tesi e che avrei voluto scrivere qualcosa sul Duomo di Sovana. All'inizio rimase un po' perplesso per la mia convinzione ad affrontare un argomento per molti aspetti più volte indagato, per altri mai (o comunque superficialmente) preso in considerazione; tanto che tentò di scoraggiarmi in ogni modo, proponendomi altro ad ogni ricevimento, chiedendomi di rimandare questa scelta alla laurea magistrale. Tuttavia, oggi, a distanza di tutto questo tempo, mi trovo qui a scrivere queste due righe proprio su quella tesi che sono riuscita a fare e che lo scorso Giugno si è trasformata in un libro. Varie sono le definizioni che darei di *Messaggi scolpiti nel tufo*: rappresenta per me il mio primo vero e proprio lavoro da storica dell'arte, la mia prima pubblicazione ufficiale, e anche la materializzazione di quelle che sono le mie più grandi passioni e interessi: l'arte, la scrittura e la mia terra! Essere riuscita a dedicare e a pubblicare una ricerca su quel Duomo che conosco da quando ero poco più di una bambina non può che essere definita la realizzazione di un sogno: il desiderio di qualsiasi professionista intraprenda questo campo di studi. Lo scorso 13 Luglio, durante la prima presentazione, ho ricordato due canzoni che sono state le colonne sonore di questo lungo percorso. Sulle note di "Radici" di Guccini il mio pensiero e il mio grazie è andato alla nostra splendida terra, ai tesori che conserva, la vera "causa" della scelta di vita che ho fatto; sono sempre più convinta che se fossi nata altrove proba-



bilmente non sarebbe nato in me il forte interesse per la Storia dell'Arte Medievale. L'altra canzone è "Sogna ragazzo sogna" di Roberto Vecchioni che ho ascoltato per l'ultima volta quando Federico mi ha chiamata dicendomi che il libro era andato ufficialmente in stampa. Ascoltandola il mio pensiero è andato alla mia generazione, a noi giovani destinati a un futuro incerto, scoraggiati quotidianamente da un mondo che sembra metterci in secondo piano, e in particolare modo a tutti coloro che come me hanno intrapreso questo percorso di studi. *Messaggi scolpiti nel tufo* è la dimostrazione che i sogni con sacrificio, lavoro e tempo si realizzano basta non smettere di credere in quello che siamo e in quello che valiamo! Proprio dalla pubblicazione di un abstract della mia tesi su questo mensile è iniziato a nascere tra voi lettori l'interesse per questo libro che era ancora allo stato embrionale, quindi questa volta evito di parlarvi di nuovo del mio lavoro, ma colgo l'occasione per ringraziarvi tutti! A Ottobre sarò a Vercelli, presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale, laddove sono stata selezionata tra i medievisti di tutta Italia per un importante convegno sul Medioevo. Il protagonista dell'intervento che ho proposto è proprio il Duomo di Sovana, posto all'attenzione dei più grandi studiosi nazionali e internazionali... Esportare, far conoscere, comunicare le "nostre meraviglie" è di certo una delle poche certezze che posso dire di avere a 25 anni!

Martina Giuliotti

I fratelli Lumini arrivano a Siena



di Alessandro Zecchini

È proprio il caso di dirlo i fratelli Lumini alla conquista del mondo... Del mondo non ancora, sicuramente della Toscana. Sono passati due anni da quel giugno 2012 quando furono installati i primi pannelli QR Travel sui monumenti storici di Pitigliano; da allora l'espansione è stata esponenziale. Prima Sorano, Orbetello, Magliano e tanti altri paesi della Provincia, poi, quella nata come una scommessa è andata oltre, sbarcando a Pienza e in altre realtà del senese. Parliamo naturalmente di "Officine Creative", l'azienda nata dall'idea di tre giovani fratelli pitiglianesi Gianluca, Ivan e Alessandro con il tentativo di portare qualcosa di nuovo nel mondo della promozione turistica attraverso l'uso della tecnologia QR code collegata, non con un sito internet, ma con un filmato promozionale.

Brevi filmati dinamici, pillole video

fruibili con i moderni apparecchi smartphone e tablet dedicati ai turisti e non solo, da poco fruibili con la tecnologia nfc senza bisogno di nessuna app. Inutile parlare della soddisfazione per i ragazzi che da due anni dedicano tempo ed energie a questo progetto in continuo divenire: "Siamo passati di recente dalle immagini dei monumenti con la voce fuori campo ad un attore che illustra il tutto in maniera più veloce, brillante e se vogliamo anche più vicino al linguaggio moderno" racconta Gianluca voce e attore dei filmati. Grazie a questo abbiamo notato un miglio-

ramento nelle visualizzazioni dei filmati e quindi una maggiore visibilità per ciò che vogliamo raccontare".

Come spesso accade però, il successo porta altro successo. In via ufficiosa possiamo dire che vedremo presto i QR Travel di Officine Creative nel comune di Siena, sui monumenti di una delle città d'arte più belle e importanti al mondo. Il livello e la mole di lavoro aumenterà vertiginosamente nei prossimi mesi negli studi di località Il Piano, ma allo stesso modo aumenteranno anche le soddisfazioni. "Non possiamo ancora cantare vittoria ma Siena sarebbe molto importante-continua Gianluca- si tratta di una soddisfazione professionale e personale che abbiamo ottenuto con le nostre forze senza l'aiuto di nessuno se non di nostro padre Davide".

Un'idea per rivoluzionaria per chi sa ancora inventarsi una professione che può fare da traino in un periodo così difficile per il binomio giovani/lavoro.

I ristoranti e il rapporto con tripadvisor

di Alessandro Zecchini

Il periodo è quello dei social e dell'interazione che ormai accompagna anche un mestiere particolare come quello del ristoratore. Finita la cena si può subito la-

sciare un giudizio, ognuno può diventare critico culinario grazie a strumenti come Tripadvisor e Facebook. Non entrando nelle dinamiche insidiose del social più famoso, ci siamo soffermati su "Trip" nato proprio per far esprimere giudizi ai consumatori sulle strutture turistiche di ogni parte del mondo. Siamo a Pitigliano all'Hostaria di Pantalla, locale piccolo e incantevole a gestione familiare situato al confine con il Lazio. Chiediamo a Silvia, proprietaria del locale, il suo giudizio su questo strumento.

Qual'è il tuo rapporto con Tripadvisor?

Devo dire che ho un bel rapporto con TA. Ho conosciuto questo mezzo quando, nell'estate del 2011, arrivò una busta con su il certificato di eccellenza per quell'anno con il marchio di TA. L'avevo sentito accennare da qualcuno ma non avevo idea di cosa fosse. Mi ricordo che mia madre, guardandomi in modo minaccioso, mi chiese se avessi ordinato della roba su internet a sua insaputa! Sono andata a leggere e ho scoperto di cosa si trattava; e che c'erano state delle persone che avevano scritto (e bene) sul nostro modo di lavorare. Ho cominciato

così a rispondere a tutti, o quasi, i clienti anche perché la mia hostaria è piccola e me li ricordo quasi tutti.

Ha funzionato per la tua attività?

Per noi è stata una svolta: si sta in campagna, un pò lontani dal centro abitato e non ci conosceva nessuno. Quindi il passaparola tramite internet è stata una salvezza per noi

Secondo te è attendibile al 100% per i potenziali clienti?

Sono molti i dubbi che si hanno su questo mezzo, e non dipende dal mezzo in sé: questo è un portale dove le persone clienti di alberghi o ristoranti scrivono la propria opinione su come sono stati in un posto piuttosto che in un altro. Il problema non è quindi lo "strumento" Tripadvisor; il problema è che esistono (almeno credo) delle agenzie pubblicitarie che vendono delle recensioni. A me non è mai capitato, ma credo (a sentir dire) che si possa essere contattati da delle agenzie di pubblicità che, in cambio di una certa cifra, si impegnano a scrivere (con nick name falsi) delle false recensioni. A volte scrivono bene dei posti

che li pagano, e a volte scrivono male della concorrenza, diciamo così.

Infondo la ristorazione è una cosa soggettiva...

Sì la ristorazione è soggettiva così come soggettivo è quel che cercano le persone in un bar o albergo o agriturismo che sia. Quindi penso che TA sia un ottimo strumento per chi ha voglia di leggere senza fermarsi solo ai "pallini" e alla posizione in classifica. Sperando sempre che nessuno cada mai nella tentazione di pagare qualcuno per farsi fare recensioni a proprio vantaggio

Insomma mi sembra di capire che è un mezzo che appoggi?

C'è di bello che il ristoratore o l'albergatore ha l'ultima parola: risponde al recensore sempre su TA e dice la sua. Bisognerebbe essere diplomatici, bisognerebbe spiegarsi e bisognerebbe anche che i futuri clienti leggessero con attenzione tali risposte (a volte si accontentano solo di vedere quanti pallini ci sono sotto al nome del posto che pensano di scegliere



#Settembre DiVino 2014 Pitigliano

Nome: **Cantina di Pantalla**

Dove sei: Piazza san Gregorio VII (Cattedrale)

Segni particolari: La nostra cantina si distingue dalle altre per l'età un po' più avanzata dei componenti. Proponiamo serate con musica dal vivo, liscio e balli di gruppo, per persone un po' più adulte, ma ovviamente sono tutti bene accolti e soprattutto sosteniamo i giovani. Il nostro nome è legato ad un antico fontanile che si trovava nella località di Pantalla, che è ripreso nel disegno dello striscione.

Attrazione principale: Puntiamo sui gruppi che suonano dal vivo e noi "abbiamo un repertorio vastissimo" di musica per tutti i gusti.

Perché scegliere noi: Perché proponiamo serate pacate e tranquille. Cerchiamo di accontentare anche un pubblico più maturo. Non ci sono particolari novità sul programma ma potrebbe esserci qualcosa di nuovo sul menù.

1

Nome: **Cantina mondiale**

Dove sei: Ghetto (dopo la Sinagoga)

Segni particolari: Siamo una cantina intergenerazionale, un mix di età diverse. E proponiamo delle serate con musica fatta da noi. Il nostro logo è un grappolo d'uva e al posto degli acini ci sono dei mondi. Siamo nati nel 2006, l'anno dei mondiali e così abbiamo scelto quel nome.

Attrazione principale: Il venerdì suoniamo noi. Abbiamo anche un gruppo di ragazzi di 13 anni che suonano durante le serate; hanno iniziato con la cantina ma adesso sono un vero e proprio gruppo.

Perché scegliere noi: Per l'accoglienza e per la velocità del servizio. Cerchiamo di essere ben organizzati per far arrivare i piatti in pochi minuti. E poi abbiamo dei braceristi esperti e la carne è sempre cotta a puntino..

2

Nome: **Cantina del ciclista**

Dove sei: Via Vignoli (La Fratta)

Segni particolari: Noi abbiamo le griglie lungo la via, quindi si può vedere tutta la preparazione della cena. Abbiamo un palco per la musica dal vivo. Il nostro tratto principale è la familiarità che instauriamo con i clienti, ci sono persone che prenotano e vengono per tutti e quattro i giorni. La cantina deriva dal gruppo ciclistico di Pitigliano, che via via nel tempo si è costituito come organizzatore.

Attrazione principale: La musica dal vivo. Abbiamo tre complessi diversi che si alterneranno nelle serate per una grande varietà di musica.

Perché scegliere noi: Per trovare un'atmosfera familiare ma al tempo allegra. Da noi si può trovare cordialità e accoglienza. Abbiamo un rapporto buono con i clienti e con gli abitanti della via che vengono coinvolti nelle serate. Si possono instaurare buoni rapporti di amicizia.

3

Nome: **Cantina Tribù del vino**

Dove sei: Al bacucco

Segni particolari: Siamo il gruppo dei più giovani, abbiamo tutti 25-26 anni. Cerchiamo di coinvolgere il pubblico più giovane con la musica più attuale. Avremo probabilmente addobbi nuovi ma ancora non possiamo svelare niente.. Siamo una cantina molto creativa, tutti gli addobbi li abbiamo sempre fatti noi utilizzando la carta pesta.

Attrazione principale: Ogni anno abbiamo avuto dei dj che mettevano la musica per far divertire la gente.

Perché scegliere noi: Perché siamo i più giovani e abbiamo spirito di iniziativa. Cerchiamo di far star bene le persone e di farle tornare. Cerchiamo di coinvolgere i clienti organizzando qualcosa di carino specie per il dopo cena. Il nostro obiettivo è quello di fare "tappo" nel vicolo, ossia cerchiamo di bloccare e far fermare tutti nella nostra cantina, specie vicino alla mescita del vino.

4

Nome: **Cantina di San Giuseppe**

Dove siete: Via Vignoli (meglio conosciuta come La Fratta)

Segni particolari: Siamo nati come cantina 9/10 anni fa. Siamo la cantina legata alla Torciata di San Giuseppe e fondamentale è che il ricavo della Cantina finanzia la più bella e importante tradizione popolare che abbiamo a Pitigliano "La Torciata di San Giuseppe" del 19 marzo e questo la gente lo sa e ci premia ogni anno accorrendo sempre più numerosa. Non abbiamo un colore preferenziale che ci identifica, anche se il giallo ci dona..

Attrazione principale: Abbiamo bella musica tutte le sere, in particolare per gli amanti della fisarmonica.

Perché scegliere noi: I clienti vengono da noi per l'ottima cucina, il buon servizio al tavolo. Noi scegliamo con cura le migliori carni locali per la brace e ribadisco, il richiestissimo Baccalà alla brace.

5



Viaggio alla scoperta del settembre di vino

Intervista al Presidente dell'Associazione Cantine nel Tufo Alessio Celata

di E.T.

Come si può spiegare l'essenza della Festa della Cantine di Pitigliano?

È il top delle feste popolari. Se io fossi un turista penso proprio che venendo a Pitigliano mi divertirei. Ma oltre all'aspetto del divertimento c'è da sottolineare anche un lato storico-culturale; la possibilità di far conoscere la Pitigliano sotterranea che spesso non è visitabile e non fa parte dei circuiti turistici ormai consolidati e inoltre si può rivivere la tradizione del vino, che in paese è secolare.

Quante cantine ci saranno? E quali novità sono in serbo per la nuova edizione?

Ce ne saranno dieci. Quest'anno si cercherà di dare più risalto proprio alle singole cantine. Ognuna organizzerà spettacoli musicali programmati e già inseriti nel programma a discapito di qualche street band itinerante. Si vuole privilegiare il teatro naturale che è Pitigliano, dando l'opportunità di passeggiare di cantina in cantina, dando vita ad un percorso involontario di visita. Lo scopo principale comunque sarà il divertimento.

E poi ci sarà una più innovativa campagna pubblicitaria con delle sorprese ma non possiamo ancora svelare niente.. ci sarà una nuova cantina... tornerà in pianta stabile la cantina "Infernu".

Per quanto riguarda i prodotti che



offrite, dal vino al cibo, a cosa fate attenzione?

Prendiamo ovviamente il vino dei produttori locali, sia privati che quelli della Cantina sociale. È proprio per privilegiare

il discorso socio-culturale; ossia valorizzare i prodotti di questa zona e dare risalto alle nostre specificità, perché non sia solo una "sagra" generica ma qualcosa di particolare e irripetibile in altri luoghi.



Nome: **Cantina la sbornia** **10**
Luogo: Piazzetta di capisotto, piazza antonio becherini (ntognu berni)
Segni particolari: la cantina più vecchia presente in tutte le edizioni dal 1999, vincitrice dell'ultima edizione settembredivino 2013
Attrazione principale: le bottiglie di vino giganti, armonia tra i membri dello staff, la granita di vino
Perché scegliere noi: "oltre a mangiare e bere bene, divertirsi e ballare quest'anno ci saranno alcune novità che non possiamo svelare ma che meritano di essere viste..."

Nome: **Cantina imperiale** **9**
Luogo: Vicolo della riscossa
Segni particolari: Cantina vincitrice per ben quattro volte 2005, 2007, 2009 e 2011
Attrazione principale: Tutte le sere concerti con musica dal vivo e dj, da quest'anno gemellati con il pugnalone di Acquapendente "centro 1963, porta della Ripa"
Perché scegliere noi: La cantina imperiale non è una semplice cantina ma è festa dentro il Settembre Di Vino

Nome: **Cantina dei serpi vecchi** **8**
Luogo: Vicolo tiranno
Segni particolari: la novità del settembredivino 2014, unica cantina nuova
Attrazione principale: la pigiatura in diretta
Perché scegliere noi: "scegli serpi vecchi per una gioventù invecchiata al punto giusto e tradizionalmente folle"

Nome: **Pistoni roventi** **6**
Luogo: Piazza dei lavatori del ghetto
Segni particolari: atmosfera travolgente, appassionati di motori, piazzola comoda e grande, tagliata eccellente
Attrazione principale: Vasta selezione di musica rock
Perché scegliere noi: sicuramente per l'atmosfera che si crea durante le serate con tanta gente che balla per ore e ore. "Ai pistoni non si dorme"

Nome: **Cantina infernu** **7**
Luogo: Piazzetta dei rionacci
Segni particolari: presenti dalla prima edizione del 1999
Attrazione principale: la piazzetta buia e profonda allestita ricorda l'infernu (pitiglianese)
Perché scegliere noi: "se vieni giù non riemergì"



C'è anche l'assegnazione di una coppa alla miglior cantina, qual è lo spirito dell'assegnazione?

La coppa è stata inventata semplicemente per dare visibilità agli artigiani locali. Sono usati ogni anno dei materiali legati al paese e che si rifanno al territorio, che vengono lavorati dagli artigiani del posto. Certo poi è anche uno stimolo in più per ogni cantina per migliorarsi anno dopo anno.

L'aggregazione sembra essere uno dei motori principali della festa. Quanto conta lo stare insieme agli amici per organizzare al meglio la propria cantina?

È un modo per chi sta qui e per coloro che hanno lasciato il paese di ritrovarsi insieme. È un modo per ricontrarsi, sia a livello dello staff sia per coloro che partecipando alle serate di festa. Certamente per quelli che stanno lontano da Pitigliano per lavoro o studio è un modo per ritrovare tutti i vecchi amici.

Un bilancio sulle edizioni passate e previsioni per la futura?

I numeri iniziano ad essere importanti, sia a livello di presenze che a livello economico per Pitigliano. Persino le singole attività da circa 2/3 anni hanno iniziato a capire che questa festa porta benefici a tutti. L'amministrazione è sempre stata disponibile anche se la completa organizzazione spetta al comitato e alle singole cantine. Quest'anno abbiamo cercato anche di allargare le collaborazioni con altre associazioni del territorio.

Infine perché la gente dovrebbe venire a Pitigliano durante il 4-5-6-7 settembre?

Perché se io volessi divertirmi cercherei una festa così. Divertimento all'interno di uno scenario bello come quello del nostro paese. Speriamo che la gente risponda bene come è successo nelle scorse edizioni, noi ce la mettiamo tutta per far bene.

Eventi musei PITIGLIANO

“Con gli occhi dell’altro” omaggio al cinema francese

- 7 agosto “Quasi amici” di Olivier Nazache e Eric Toledano
- 21 agosto “Il figlio dell’altra” di Lorrain Lévy
- 28 agosto “Molière in bicicletta” di Philippe Le Guay ore 21,30 Museo Archeologico all’aperto Alberto Manzi ingresso € 2,00

Se per ferragosto volete stare al fresco:

“Picnic sull’erba” costruzione girandole e aquiloni con materiale di riciclo. L’ingresso, si intende il costo del biglietto per il museo, il materiale per la costruzione delle girandole e degli aquiloni è gratuito.

- € 4,00 adulti
- € 2,00 bambini 6-12 e adulti over 65
- Gratis bambini sotto i 6
- € 2,00 per i residenti del comune di Pitigliano.

15 agosto ore 10,00 Museo Archeologico all’aperto Alberto Manzi

Dal 9 al 23 agosto Mostra fotografica “Il rosa in quota... tra donne e realtà” di Antonio Renzetti

Inaugurazione sabato 9 agosto ore 18,00 Museo Civico Archeologico Civiltà Etrusca

Dal 31 agosto al 14 settembre Mostra d’arte “Poesie fatte di sguardi” di Maria Pia Beretta e Paolo Beretta

Inaugurazione domenica 31 agosto ore 18,00 Museo Civico Archeologico Civiltà Etrusca

Meraviglie d'Estate a Pitigliano Agosto 2014

Venerdì 01 ore 22.30 - Piazza della Repubblica
MUSICA con il gruppo "NELLO ROCK"

Sabato 02 ore 21.30 - Piazza della Repubblica
GRUPPO ANIMAZIONE RAGAZZI PITIGLIANO "GAME SHOW"

Domenica 3 ore 09.00 - Loc. Quattro Strade
III "RADUNO "FESTA DEL CONTADINO" Percorso con i trattori per le strade del territorio, in Pitigliano e ritrovo campestre in loc. Quattro Strade per pranzo, giochi e prova di mezzi agricoli su campo

Domenica 03 ore 21.30 - Piazza Fortezza Orsini
MUSICA con il duo "DIAPHONIA" CONCERTO DI SAX E CHITARRA

Lunedì 04 ore 21.30 - Piazza Fortezza Orsini
CINEMA SOTTO LE STELLE - Film "TUTTA COLPA DI FREUD" di Paolo Genovese - Ingresso euro 5

Martedì 05 ore 21.00 - Piazza Fortezza Orsini
Intrattenimento per bambini "VIOLETTA CHE PASSIONE" Ingresso per bambini euro 3

Mercoledì 06 ore 21.30 - Piazza della Repubblica
MUSICA E BALLO con "EMILIO E VALENTINA" al BAR CENTRALE

Giovedì 07 ore 21.30 - Museo all'aperto "A. Manzi" (Strada del Pantano)
CINEMA ALL'APERTO "CON GLI OCCHI DELL'ALTRO" Film "QUASI AMICI" di Olivier Nazache e Eric Toledano Ingresso € 2,00
ore 22.00 - Piazza Garibaldi
MUSICA al BAR DEL TEATRO con "PICASSO AVENUE"

Venerdì 08 ore 21.00 - Teatro Salvini
COMEDIA DEL GRUPPO TEATRALE "I GIUBBONAI" "PE' GNENTE ANCHE TROPPO"

Sabato 09 ore 19.00 - Piazza della Repubblica
APERITIVO IN MUSICA al BAR DEGLI ARCHI
Musica con "RICCARDO"
ore 21.00 - Teatro Salvini
COMEDIA DEL GRUPPO TEATRALE "I GIUBBONAI" "PE' GNENTE ANCHE TROPPO"

Domenica 10 dalle ore 21.00 in tutto il centro storico
CALICI DI STELLE 2014 - PERCORSO DI MUSICA E DEGUSTAZIONE VINI IN ABBINAMENTO AI PIATTI DELLA TRADIZIONE

Venerdì 11 ore 21.00 - Piazza Fortezza Orsini
CONCERTO "LA VACANZA A PITIGLIANO"

Venerdì 15 - Sabato 16 - Domenica 17
PASSATO PROSSIMO - FESTIVAL DELLE TRADIZIONI POPOLARI
ore 17.00 - Piazza della Repubblica
Venerdì 15
Apertura di stand di degustazione di prodotti tipici in abbinamento ai vini locali - Mostra fotografica e ricordi dei tempi passati
ore 21.30 - Piazza della Repubblica
MUSICA E BALLO IN PIAZZA con il complesso "IL TIZIANO"
ore 22.30 Piazza della Repubblica
TOMBOLA DI € 2000
Sabato 16
ore 17.00 - Piazza della Repubblica
Apertura di stand di degustazione di prodotti tipici in abbinamento ai vini locali - Mostra fotografica e ricordi dei tempi passati
ore 21.30 - Rione Capisotto
FESTA DI SAN ROCCO - PATRONO DI PITIGLIANO
MUSICA con EMILIO E VALENTINA
ore 22.00 - Piazza della Repubblica
MUSICA FOLK con il gruppo "TRE PAZZI AVANTI"

Domenica 17 ore 17.00 - Piazza della Repubblica
Apertura di stand di degustazione di prodotti tipici in abbinamento ai vini locali - Mostra fotografica e ricordi dei tempi passati
ore 10.30 - Piazza della Repubblica
RADUNO BANDISTICO
ore 21.30 - Piazza della Repubblica
TEATRO STUDIO "RACCONTI RACCONTATI" da testi di LUCIANA BELLINI

Lunedì 18 ore 21.30 - Piazza della Repubblica
SERATA CABARET con DADO TEDESCHI

Martedì 19 ore 21.30 - Piazza della Repubblica
ESIBIZIONE DI BALLI CARAIBICI "LADY FRANCESCA"

Mercoledì 20 ore 17.00 - Piazza della Repubblica (Sala Petruccioli)
ANTEPRIMA DELLA FESTA DELLA CONTEA
ore 22.30 - Piazza della Repubblica
CONCERTO del "TREAT ME NICE" ELVIS PRESLEY TRIBUTE BAND

Giovedì 21 ore 21.30 - Museo all'aperto "A. Manzi" (Strada del Pantano)
CINEMA ALL'APERTO "CON GLI OCCHI DELL'ALTRO" Film "Il figlio dell'altra" di Lorrain Lévy - Ingresso € 2,00

Giovedì 21 - Venerdì 22 - Sabato 23
FESTA DELLA CONTEA

Domenica 24 ore 17.00 - per le vie del paese
II "MINISTAFFETTA "TRA CIELO E TERRA"
ore 21.30 - Piazza della Repubblica
"DON GIOSE E I PARSIFAL IN CONCERTO"

Lunedì 25 ore 21.00 - Piazza Fortezza Orsini
SPETTACOLO PER BAMBINI "PER CHI SVUOTA LA CAMPANA" Ingresso per bambini € 3

Martedì 26 ore 22.30 - Piazza della Repubblica
"PICASSO AVENUE" IN CONCERTO

Mercoledì 27 ore 21.30 - Piazza della Repubblica
BALLO LISCIO con "LUCA E CINZIA"

Giovedì 28 ore 21.30 - Piazza della Repubblica
GRUPPO ANIMAZIONE RAGAZZI PITIGLIANO
"PITIGLIANO BY NIGHT" Caccia al tesoro notturna
ore 21.30 - Museo all'aperto "A. Manzi" (Strada del Pantano)
CINEMA ALL'APERTO "CON GLI OCCHI DELL'ALTRO" Film "Molière in bicicletta" di Philippe Le Guay - Ingresso € 2,00

Venerdì 29 ore 21.30 - Piazza della Repubblica
CONCERTO "IMMORTALI MELODIE D'OPERETTA E NAPOLETANE"

Sabato 30 ore 22.30 - Piazza della Repubblica
CONCERTO DEL GRUPPO "VIPERS" QUEEN TRIBUTE BAND

MOSTRE: Dal 16 al 24 agosto 2014 - Locali degli Ex Granai di Palazzo Orsini
MOSTRA MERCATO
"PITIGLIANO, ANTIQUARIATO, ARTE, ARTIGIANATO"
Dal 9 al 23 agosto - Museo Civico Archeologico di Pitigliano
Piazza Fortezza Orsini - Mostra fotografica
"Il rosa in quota... tra donne e realtà" di Antonio Renzetti
Inaugurazione sabato 9 agosto ore 18.00
Dal 31 agosto al 14 settembre - Museo Civico Archeologico di Pitigliano
Piazza Fortezza Orsini - Mostra d'arte "Poesie fatte di sguardi"
di Maria Pia Beretta e Paolo Beretta
Inaugurazione domenica 31 agosto ore 18.00
Dal 11 al 19 agosto - Piazza Verdi (presso i giardini delle scuole elementari) "SAGRA DELL'ETRUSCO"

VII FESTA DELLA CONTEA DI PITIGLIANO
21 • 22 • 23 AGOSTO 2014
(PALAZZO ORSINI)

CON L'AMICHEVOLE PARTECIPAZIONE DI PAMELA VILLORESI NELLA GIORNATA DI GIOVEDÌ 21 AGOSTO

21-22-23 AGOSTO 2014 - ORE 18.00
APERTURA DEL "MERCATO DELLA CONTEA" E DELL'"HOSTARIA DEL VIANDANTE".
APERTURA CAMPO MILITARE CON GRUPPO DI ARMATI.

GIOVEDÌ 21 AGOSTO 2014
ORE 18.00 - ARRIVO DEGLI ARCIERI DALLA PRESA DI MONTAUTO E SOSTA AL CAMPO MILITARE.
BENEDIZIONE DEI RIONI E DEGLI ARCIERI.
ORE 20.30 - "BANCHETTO DEL CONTE" PER CELEBRARE LA PRESA DI MONTAUTO.

VENEDÌ 22 AGOSTO 2014
ORE 18.00 - TUFFATO POPOLARE.
ORE 18.30 - ARRIVO DEL CONTE PICCOLO III E INCONTRO CON L'INVIATO DEL PAPA.
ORE 19.00 - Esibizione di Tiro con l'ARCO.
ORE 20.30 - "BANCHETTO DEL CONTE" - PER GLI OSPITI ILLUSTRY E PER IL POPOLO.

SABATO 23 AGOSTO 2014
ORE 18.00 - ARRIVO DELL'AMBASCIATORE DI SIENA - TORNEO DI TIRO CON L'ARCO.
ORE 18.30 - CORTEO DI RINGRAZIAMENTO PER LA PACE RAGGIUNTA.
ORE 20.30 - "BANCHETTO DEL CONTE" - PER CELEBRARE GLI ACCORDI DI PACE.

"I CONTE V'ASPETTA A CELA!!"
LA FESTA SARÀ ANIMATA DA GIULLARI, SALTIMBANCHI, GIOCOLIERI, DANZATRICI, ARMATI, MUSICI, ARCIERI, TAMBURINI E FIGURANTI, PER RIVIVERE INSIEME L'INCANTEBILE EPOCA RINASCIMENTALE.

MERCOLEDÌ 20 AGOSTO 2014 - ore 17,30
Presso la Sala Petruccioli del Palazzo Orsini Presentazione della VII Festa della Contea di Di...

Introduzione del Direttore Artistico Eraldo Ammannati dell'Associazione Agresto di Monteriggione
Foto e proiezioni a cura della Polisportiva San Rocco.
Illustrazione del tema della manifestazione: "L'occupazione di Montauto un fatto sconosciuto della storia di Pitigliano"
Riflessioni sulla partecipazione di Pamela Villoresi a cura di Claudia Francardi e di Annalisa Pavoni
Conversazione sul tema "La Musica nel Rinascimento" a cura del M° Valerio Lupi.
Esecuzione di musiche rinascimentali a cura del M° Orlando Cruciani.

Collaborazione e sponsor: Polisportiva S. Rocco, Coop, Unione Amiatina, Associazione Pro Loco Pitigliano, BCC Pitigliano

Per info e prenotazioni: 329 4378673
info@polisportivasanrocco.org - www.polisportivasanrocco.org

Meraviglie d'Estate a Pitigliano 2014
Programma concerti ore 22:30
PIAZZA DELLA REPUBBLICA

- Venerdì 1 Agosto **Nello Rock** Il top della musica anni 80 in versione Rock
- Martedì 12 Agosto **Club Mario** Luciano Ligabue Tribute
- Venerdì 20 Agosto **Treat me nice** Elvis Presley Tribute
- Martedì 26 Agosto **Picasso Avenue** Il meglio del pop e rock degli anni '80 ad oggi
- Sabato 30 Agosto **Vipers** Queen Tribute

Settebredi Vino
FestadelleCantine

Le mosfere un pò picine, d'aiddiri tempi ormai passati, vivarete, rincantati da le magiche cantine.

Un viaggio nel borgo tra gli antichi muri e gli stretti vicoli, respirando l'aria di una festa dal sapore antico e dal profumo di vendemmia.

Pitigliano (Gr)
4-5-6-7 Settembre 2014
cantineneltufo/pitigliano



CALICI DI STELLE
Pitigliano 10 agosto 2014

Ba tutta BIRRA

S. QUIRICO - SORANO (GR)

Giovedì 31 Luglio
Ore 22.00 BeeLive (Italian Rock Sugar)
Ore 23.30 Dj Grego & ElektroFaber

Venerdì 1 Agosto
Ore 22.30 Gaia Kims (Rock Songwriter)
Ore 23.30 **NO BRAIN NO**
Ore 01.00 Dj Pelliccia & Dj Bargas (Vintage Selection dance remix AlterEgo Dj's)

Sabato 2 Agosto
Ore 22.30 The Pazzi Avanti (Folk Rock)
Ore 23.30 **Après La Classe**
Ore 01.00 Dj Dave, En & Paul Menzies from Tony House denjays

Domenica 3 Agosto
Ore 18.00 Esibizione dei ragazzi di Scuola di Balletto Odessa 2001 di Sorano
Ore 19.30 Tombola €1000,00
Ore 22.00 Dj Amey B & J

Apertura Stand gastronomico ore 13.00 CONCERTI GRAT

SORANO MOSTRA MERCATO 2014

LE MANI DI, LE MANI CHE...

SORANO 8 - 17 AGOSTO

CENTRO STORICO NO STOP 11 - 23

ARTIGIANI
ARTISTI
ANTIQUARI
ARTIGIANI RICICLATORI
PRODUTTORI KM. 0
GIOCATTOLEI IN MOSTRA
LABORATORI DIDATTICI
ANIMAZIONE E SPETTACOLI SERALI

...come farfalle volano leggere nella materia;
ABILI di segreti esperti
LIBERE nel volo della fantasia
CELEBRATIVE E RITUALI nel volo della tradizione.

INFO: 0564/633424
0564/633099

Tra Tufo e Birra Sorano

22 - 23 - 24 AGOSTO 2014
Loc. Campo di Fiera

VENERDI 22 AGOSTO 2014
Ore 22.00 - **LA COMBRICCOLA DEL BLASCO** (Tributo a Vasco Rossi)
Ospiti d'eccezione: **MAURIZIO SOLIERI** e **CLAUDIO "GALLO" GOLINELLI**

A seguire - **GUGA DJ** (DiscoMusic)

SABATO 23 AGOSTO 2014
Ore 22.00 - **ED HUNTER** (tributo agli **IRON MAIDEN**)

A seguire - Da Radio **DI PROVENZANO**

DOMENICA 24 AGOSTO 2014
Ore 22.00 - **BIG GUN** (tributo agli **AC/DC**)

A seguire - **GUGA DJ** (DiscoMusic)

www.soranoinfesta.com
Tutti i giorni della festa, dalle ore 12.00 e dalle ore 19.00, presso i locali in Piazza del Municipio funzionerà uno **STAND GASTRONOMICO** di cucina locale
Mostre Mercato in Piazza Busatti

INGRESSO GRATUITO

I SOGNI IN TEATRO

SOVANA IN ARTE

PALAZZO BOURBON DEL MONTE

PRESENTA PALAZZETTO DELL'ARTE 6ª edizione
Direzione Artistica di Francesca Ventura

16 - 30 agosto 2014

Castell' Ottieri

Sorano (Gr)

Sabato 9 Agosto 2014

XII edizione del

"Banchetto alla Corte degli Ottieri"

ore 19.30: Corteo storico.

ore 20.00: Accoglienza del Duca Ranuccio Farnese di Latera alla Corte degli Ottieri accompagnato da nobili e dame del Ducato di Latera (VI).

ore 21.00: Banchetto Allietato dalla Compagnia "I Viatores" di Sarteano con esibizioni: Sbandieratori di Torrita di Siena, Musici, Trampolieri, Giocolieri, Mangiafuoco e Danzatrici.

Per prendere parte al Banchetto è necessario prenotare al numero 333 7550282 il costo è di € 28,00 a persona, per bambini fino a 12 anni € 15,00.
Chi non prenota può comunque rifocillarsi alla "Fraschetta"

Lo spettacolo è gratuito ed aperto a tutti

Associazione Culturale "I Castelllesi"
www.castellottieri.it
con il patrocinio della Pro-loco di Sorano

ACCESSIT

ITINERARI DEI PATRIMONI ACCESSIBILI

Le notti DELL'ARCHEOLOGIA

SOVANA

Sabato 26 luglio 2014

ore 17,30 Palazzo Pretorio, Saluto delle autorità, inaugurazione del nuovo allestimento e visita della mostra "LA COLLEZIONE RICCI BUSATTI"

ore 18,30 Trasferimento in pulman presso l'area archeologica, inaugurazione del nuovo info-point e visita ai monumenti con il supporto delle nuove attrezzature informatiche

Nel giorni 24, 25, 26 luglio, presso Palazzo Pretorio, si svolgeranno i laboratori di restauro dei reperti della Collezione Ricci Busatti messi a disposizione dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana. I laboratori sono aperti agli adulti e ai bambini, anche non vedenti. Per partecipare occorre prenotarsi chiamando il 0564/614074 oppure inviare una e-mail a info@leviecave.it
LA PARTECIPAZIONE E' GRATUITA

Programma cofinanziato con il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale

Programme cofinancé par le Fonds Européen de Développement Régional

SOVANAPERTA ASSOCIAZIONE SOCIO-CULTURALE

BUONE NOTIZIE

Crisi e rigenerazione della civiltà umana

UNA CONFERENZA DEL POETA E FILOSOFO MARCO GUZZI
Membro dell'Accademia di Belle Arti e Lettere dei Virtuosi al Pantheon, da sempre affianca alla ricerca poetica e filosofica un'intensa attività di comunicazione culturale attraverso seminari e conferenze, ma anche lavorando a lungo nei mezzi della comunicazione di massa.
<http://www.marcoguzzi.it>

AL TERMINE DEL CONVEGNO SEGUIRÀ UN DIBATTITO CON L'AUTORE

APPUNTAMENTO SABATO 2 AGOSTO - ORE 18:30
CATTEDRALE DI SAN PIETRO SOVANA

INFO:
SOVANAPERTA ASSOCIAZIONE SOCIO-CULTURALE
EMAIL: SOVANAPERTA@GMAIL.COM - MOBILE: 3248368093 - VIA DEL DUOMO, 1 - 58010 SOVANA (GR)

Il Pozzo Antico



Via Generale Orsini, 21
Pitigliano (GR)
Tel. 0564 614405

Da agosto puoi gustarti i nostri
piatti anche all'aperto

Maremma Maiala



COLLEZIONE 2014

Belle novità per il marchio **maremma maiala**.
Una particolare attenzione alla linea UOMO completamente rinnovata con un effetto vintage e modelli trendy in tre colori.
Stessa linea per la donna, che così acquista anche un tocco "vecchio stile"...

Molte altre novità e coloratissime in negozio per la collezione completa di **primavera-estate!**

Via Roma 99, Pitigliano (GR)

Caffè del Teatro

Piazza Garibaldi, 55
Pitigliano (GR)



Tutte le sere aperitivo-buffet
Week end serate Cocktail

LA ROCCA American Bar-Pizzeria

Piazza della Repubblica 92 - Pitigliano (GR)



Eco STYLE
PITIGLIANO

E-CIGARETTE SHOP

SIGARETTE, LIQUIDI, KIT, ED OGNI ALTRO ARTICOLO PER CHI FUMA ELETTRONICO

E PRODOTTI ECO-SOSTENIBILI

SE ACQUISTI PENSANDO ALL'AMBIENTE DOVE VIVI SEI SULLA BUONA STRADA!

PRODOTTI BIODEGRADABILI

LAMPADINE A LED E RISPARMI SUBITO FINO ALL'80% DELL'ENERGIA ELETTRICA CHE SOLITAMENTE CONSUMI!

BORSE E ZAINI HI-TECH UNA SCORTA DI ENERGIA PULITA E RINNOVABILE DOVE E QUANDO VUOI!

PITIGLIANO (GR) P.zza Petruccioli, 21
Cell. +39 347 4702497 E-mail: ecigaretteshop@libero.it

www.lucianoraso.it
340-4895215

easy house
LUCIANO RASO
project management - interior designer

STAI COSTRUENDO O RISTRUTTURANDO CASA ?

QUELLO CHE EASYHOUSE PUO' FARE PER TE !

CONTROLLO e GESTIONE PRATICHE

CONTROLLO e GESTIONE DITTE

CONTROLLO e GESTIONE TEMPI

PROGETTAZIONE

CONSULENZA

PRATICHE BUROCRATICHE

CONTROLLO COSTI

DETRAZIONI FISCALI

CONTATTAMI SU - OPPURE CHIAMAMI SENZA IMPEGNO

